

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CLXIV

n. 45

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA, CORREDATA
DAL RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN
BILANCIO

(Anno 2015)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e
articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con
modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro della difesa

(PINOTTI)

Comunicata alla Presidenza il 9 gennaio 2017



Ministero della Difesa

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

**RAPPORTO
DI PERFORMANCE
2015**

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

RAPPORTO DI PERFORMANCE 2015

(Relazione annuale ai sensi dell'art. 3, c. 68 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)

INDICE

- 1. Premessa pag. 1**
- 2. Albero della *performance* e sua misurazione pag. 4**
- 3. Le risorse finanziarie pag. 6**
- 4. Le risorse di personale pag. 9**
- 5. I risultati conseguiti pag. 12**
- 6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero pag. 16**

ALLEGATI

- A. Priorità Politiche e obiettivi ad esse associati**
- B. Tavola 1: Missioni - programmi di bilancio di interesse della Difesa**
- C. Tavola 2: Spesa per missioni - programmi e Priorità Politiche**
- D. Tavola 3: Risorse di personale**
- E. Tavola 4: Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche**
- F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate**

ANNESI

- I. SMD U.G.P.P.B. - Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2/2009**
- II. GABDIFE U.L. - Relazione ai sensi dell'art. 3, comma 68, lett. b) della legge n. 244/2007**

1. Premessa

Nel corso del 2015, il quadro internazionale ha continuato ad essere caratterizzato da profonde trasformazioni, capaci di alterare gli equilibri esistenti. Particolarmente importanti sono state le dinamiche economiche, le quali hanno visto l'ulteriore rafforzamento di alcune operose realtà, soprattutto in Asia ma, in misura non trascurabile, anche in Africa, mentre i poli di tradizionale potere economico, quali l'Europa e gli Stati Uniti, hanno mantenuto ritmi di sviluppo meno marcati. Si è accentuato, pertanto, un progressivo spostamento del potere economico globale verso le regioni emergenti, con la conseguente richiesta, da parte loro, di maggiore rappresentatività nei meccanismi di governo mondiale.

Anche le dinamiche sociali sono, ancora oggi, molto complesse. Da un lato, in alcune regioni del mondo, un processo virtuoso fatto di crescenti livelli d'istruzione e alti volumi d'investimento in nuove tecnologie sta facendo progredire rapidamente larghi strati di popolazione che accedono per la prima volta al benessere, innescando un'accelerazione dei consumi la quale, a sua volta, prospetta ulteriori fasi di espansione economica. Parallelamente, si osservano anche dinamiche opposte: il ritmo dello sviluppo economico risulta, in molte regioni, insufficiente a consentire alle nuove generazioni di accedere a stabili condizioni lavorative, spingendole verso una migrazione spesso disordinata e priva di reali prospettive. Tali migrazioni impoveriscono delle migliori risorse umane le regioni di origine, condannando queste ultime al mancato sviluppo, anche nel futuro.

Le minacce che siamo stati e siamo oggi chiamati a fronteggiare spaziano da quella tradizionale/simmetrica, attualmente incentrata sul fianco est dell'Europa e caratterizzata da dinamiche che echeggiano la guerra fredda, a quella sempre crescente asimmetrica/terroristica. Quest'ultima, sviluppatasi principalmente in Siria e in Iraq, ha oramai pericolose metastasi in Africa e – come dimostrano i recenti attentati – anche in Europa. Dette minacce, contribuiscono ad alimentare fenomeni destabilizzanti ed hanno

tangibili ripercussioni sia sull'ordinato vivere mondiale, sia su un sistema di sicurezza interna e valori ritenuti scontati. La globalizzazione dell'informazione, inoltre, sfruttata dai gruppi terroristici, ha consentito di esportare con successo il proprio modello ideologico con il risultato di diffondere rapidamente il loro credo, di replicarsi a grande distanza e di reclutare "*foreign fighters*". In questo quadro, cresce sempre maggiormente la rilevanza anche di alcuni attori non statuali, che hanno potere economico e capacità militari, e sono dediti a traffici illeciti, quando non esplicitamente finalizzati al sovvertimento dell'ordine politico preesistente, che proliferano proprio dove si presenta una debolezza/assenza di controllo del territorio da parte di un'entità statale.

Il quadro dei rischi per la sicurezza è rimasto particolarmente complesso. L'unica vera certezza è data dall'indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Questi ultimi risultano sempre più ambigui, tanto da renderne difficile l'identificazione in una fase precoce, per poterli depotenziare prima che sfocino in una fase propriamente bellica. Così come si sono velocizzate le dinamiche sociali, economiche e politiche che stanno trasformando il mondo, altrettanto sta avvenendo per le dinamiche conflittuali. Accanto alla sempre attiva azione diplomatica, è sempre più richiesto il ricorso a misure reattive, anche militari, soprattutto quando appare opaco il quadro strategico e incerto il perseguimento dell'obiettivo di pacificazione.

Fra i Paesi della Comunità occidentale, l'Italia è uno dei più esposti ai cambiamenti del nuovo quadro geo-strategico. Saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche ed economiche, all'area euro-atlantica, vive il disagio di una progressiva erosione dell'architettura di sicurezza europea ed è particolarmente esposta agli effetti di tali crisi. In tale contesto, la condivisione degli oneri di una difesa collettiva, tanto nel contesto dell'Unione europea quanto in quello della NATO, oltre che sancita nei trattati, resta una pietra miliare della politica di difesa nazionale. È, infatti, solo attraverso la convinta partecipazione a tali Organizzazioni, delle quali siamo

membri fondatori e attivi contributori, che possiamo preservare la nostra sicurezza, se messi al cospetto di minacce militari di grande entità, capaci di concretizzarsi in futuro.

Siamo, poi, per ragioni storiche e geografiche, profondamente immersi nell'area mediterranea, regione quanto mai eterogenea e, anche per questo, priva di un efficace disegno di sicurezza internazionale. È in quest'ambito che si stanno sviluppando in maniera sempre più virulenta le minacce dirette alla nostra sicurezza, ed è pertanto qui che lo strumento militare nazionale troverà prioritariamente impiego. Rifuggendo da ogni ambizione egemonica o anti-storica, l'Italia deve tuttavia essere in grado di operare, anche in relativa autonomia, nella regione euro-mediterranea considerata, anche dal Libro Bianco, di fondamentale importanza, svolgendo una funzione di guida e riferimento per altri Paesi amici, nella tutela comune della pace e della stabilità, al momento con particolare interesse sull'area nord africana.

Oltre le regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea, l'Italia potrà contribuire alla sicurezza globale, proiettando capacità militari per interventi limitati nei tempi e negli scopi, integrandosi in dispositivi multinazionali e onorando in tal modo gli impegni che ci derivano dalla responsabile e proporzionata partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale. La Difesa, come i recenti avvenimenti dimostrano, dovrà inoltre essere in grado di concorrere con gli altri Dicasteri alla sicurezza interna dello stato (*homeland security*) per la salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

In conclusione, dall'analisi del quadro geo-strategico discende che lo Strumento militare futuro dovrà possedere le capacità necessarie per:

- capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dall'evoluzione degli scenari internazionali;
- prevenire l'insorgere e il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;

- intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce alla sicurezza e agli interessi del paese.

Da un punto di vista operativo, ciò richiede adeguati livelli di preparazione e di prontezza delle forze, per assicurare capacità militari idonee a svolgere, quando necessario, le operazioni autorizzate dal Parlamento. Lo strumento militare dovrà essere adeguatamente dimensionato, bilanciato nelle sue componenti operative e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Sarà quindi ricercato un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, saranno individuate, preservate e rafforzate, in particolare quelle che rappresentano aree di eccellenza nazionale.

Nel complesso e dinamico scenario internazionale e pur in presenza di una congiuntura economica sfavorevole, gli obiettivi fissati dal Ministero della Difesa in sede di programmazione, risultano conseguiti, a consuntivo, nella generalità dei casi, avendo permesso l'assolvimento dei compiti istituzionali e degli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali.

Nel merito degli aspetti formali del presente documento, ai fini della valutazione dei risultati, le risorse finanziarie assegnate al Dicastero sono ripartite su un articolato piano di obiettivi¹ del quale si forniscono, in annesso, i relativi quadri contabili riassuntivi.

2. Albero della *performance* e sua misurazione.

Per comprendere pienamente i risultati raggiunti occorre precisare che il principio fondante su cui è stato imperniato lo sviluppo del

¹ "Piano della *performance* 2015-2017".

Sistema di misurazione della *performance*² organizzativa adottato dal Dicastero è rappresentato dall'assunto che Ciclo della *performance* e Ciclo del bilancio costituiscano profili diversi di un unico processo. Tale assunto concettuale, che ha garantito il rispetto dei tempi e delle scadenze del ciclo della *performance*, ha indotto l'Amministrazione a procedere ad uno sviluppo contestuale e concomitante della programmazione strategica con quella finanziaria sviluppata in aderenza alle linee guida strategiche indicate dal Vertice politico-amministrativo del Dicastero attraverso l'"Atto di indirizzo". Con tale documento, in particolare, vengono definite le Priorità Politiche (PP), che, relativamente al 2015, sono state individuate in:

PP 1: "Operatività e impiego dello Strumento Militare";

PP 2: "Ammodernamento dello strumento";

PP 3: "Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento dei processi".

La comprensibilità della rappresentazione della *performance* del Ministero è assicurata dal "Piano della *performance*" nel quale viene esplicitato il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le Priorità Politiche, gli obiettivi e gli indicatori dell'Amministrazione. Ciò rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l'Amministrazione (nel suo complesso, nonché nelle Unità Organizzative Elementari e negli individui di cui si compone) intende apportare, attraverso la propria azione, al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'albero della *performance* è, in sostanza, la mappa logica che rappresenta, all'interno del disegno strategico complessivo, i legami che intercorrono tra le aree strategiche, gli obiettivi e i Programmi Operativi. E' attraverso tali legami che si realizzano, in concreto, le attività volte all'assolvimento del mandato istituzionale dell'Amministrazione.

A tal riguardo, tuttavia, appare opportuno evidenziare la particolare natura dell'Amministrazione della Difesa - come, peraltro,

² Prestazione/rendimento.

espressamente riconosciuto dall'art. 19 della legge n. 183/2010 – sia per motivazioni connesse con le specificità organizzative del Dicastero (attinenti alla “militarità” delle strutture), sia per quelle funzionali (riferibili alle “capacità di difesa e sicurezza nazionale”). Si ricorderà, infine, che detta specificità, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle peculiari funzioni, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale, impone di escludere dalla conoscibilità esterna l'area tecnico - operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle FA) e quella tecnico - industriale che presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale.

3. Le risorse finanziarie

Per quel che concerne specificamente il **quadro finanziario di riferimento**, i dati finanziari sono tratti dalla “Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2015” approvata dal Ministro in data 29 aprile 2016.

Ciò premesso, si evidenzia che se le risorse finanziarie previsionalmente stanziare per il Ministero della Difesa, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontavano a **19.371,2 M€** (-941,1 M€, -6,63% rispetto al 2014), a consuntivo gli stanziamenti, al netto dei residui perenti reiscritti in bilancio e dei debiti pregressi, risultano pari a **20.746,4 M€** (-18,8 M€, -0,09% rispetto al 2014).

Gli incrementi intervenuti ammontano a **1.375,2 M€** e sono così suddivisi secondo l'oramai consolidata rappresentazione del bilancio per Missioni-Programmi di spesa:

Missione		Programma		Programmato (L.B.) M€	Stanziato (a consuntivo) M€	Impegnato M€	Pagato M€
5	Difesa e sicurezza del territorio	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.633,0	5.746,7	5.698,5	5.486,7
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.624,3	4.955,1	4.946,8	4.835,3
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	1.929,0	2.175,5	2.170,2	2.087,7
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.419,6	2.677,3	2.673,9	2.603,1

		5	Funzioni non direttamente collegate con l'operatività dello Strumento Militare	487,3	459,5	456,3	449,1
		6	Pianificazione generale delle FA e approvvigionamenti militari	3.712,9	4.255,0	4.081,9	3.131,1
		8	Missioni militari di pace	-	-	-	-
17	Ricerca e innovazione	11	Ricerca tecnologica nel settore della difesa	58,1	48,1	28,4	2,1
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	22,5	21,1	19,7	19,4
		3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	226,1	254,5	251,8	250,6
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	258,3	153,6	139,2	139,1
Totale				19.371,2	20.746,4	20.466,7	19.004,2

Ripartizione delle risorse rispetto alle Missioni e Programmi di spesa (dati aggiornati al Rendiconto generale dell'e.f. 2015).

Tale variazione³ che, ove ritenuto necessario da parte degli Enti Referenti, ha consentito la rimodulazione dei valori target associati agli obiettivi, è dovuta principalmente a:

- assegnazione dei fondi relativi al Decreto di proroga delle missioni internazionali per l'anno 2015 (cpt. 1188 – “Fondo per le missioni di pace”);
- integrazioni provenienti dalla manovra di assestamento di bilancio;
- rimesse estere;
- riassegnazioni intervenute al 31 dicembre 2015;
- prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste (manutenzione materiali e mezzi, acquisto combustibili e carbolubrificanti);
- prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- integrazione per la corresponsione delle elargizioni in favore dei militari vittime del dovere ed equiparati e delle vittime del terrorismo,[...]”;
- integrazione fondo “Una Tantum”;
- integrazione per il finanziamento dei capitoli afferenti al lavoro straordinario del personale civile.

Al contempo, in analogia al passato, nel corso dell'e.f., al fine di soddisfare le maggiori esigenze degli Organi Programmatori (di seguito OP) sul settore “Esercizio”, sono state ripartite le risorse inizialmente

³ Comprende la riduzione degli stanziamenti operata dai D.L. n. 4/2014 (così come convertito con modificazioni dalla L. n. 50/2014) e D.L. n. 66/2014 (così come convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014).

attestate sui capitoli fondo del bilancio della Difesa allocati nella Missione 33 ("Fondi da ripartire") Programma 1 ("Fondi da assegnare")⁴.

Anche per il 2015 l'analisi per Categoria Economica - C.E. evidenzia come **le numerose manovre di contenimento della spesa pubblica abbiano portato ad un ormai strutturale ipofinanziamento della C.E. 2 – Consumi intermedi. Allo stesso tempo si registra un'ulteriore riduzione delle spese afferenti alla C.E. 21 – Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni** (per quest'ultima C.E. 21 si rileva una riduzione, rispetto al 2014, pari a 107 M€, circa il 3,94 %). A tal proposito è opportuno sottolineare che:

- le quote destinate alla predetta C.E. 2, che attengono sia al funzionamento⁵ degli Enti e sia alla loro operatività⁶, non tengono conto dell'esposizione debitoria finora maturata in ragione dell'ipofinanziamento dei capitoli destinati al pagamento dei cosiddetti oneri ineludibili⁷, rispetto alle reali esigenze degli EdO della Difesa (59 M€ di stanziamento stimato annuo a fronte di un fabbisogno annuo pari a 240 M€)⁸;
- per quanto concerne la predetta C.E. 21, che afferisce sia al settore del ammodernamento⁹ che del rinnovamento della Difesa, questa sconta gli effetti riduttivi derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, pertanto tale settore ha subito una revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di

⁴ "Fondo consumi intermedi", "Fondo mantenimento", "Fondo riassegnazioni", "Fondo Accise".

⁵ Spese per il pagamento delle cartelle esattoriali (acqua, luce, gas), per la telefonia, per l'acquisto di cancelleria.

⁶ Acquisto di carburanti per addestramento e operazioni, spese per la manutenzione dei veicoli/velivoli in dotazione alle FA, fondi destinati alla formazione e all'addestramento del personale militare, spese per la manutenzione delle infrastrutture operative.

⁷ Oneri dovuti per canoni utenze e tassa rifiuti solidi urbani.

⁸ Il consolidamento delle spese prive di copertura finanziaria sostenute per l'e.f. 2015, pari a 199,1 M€ modifica in termini peggiorativi l'esposizione debitoria complessiva del Dicastero della Difesa (triennio 2013-2015) pari a **362,4 M€**. La criticità che connota l'evoluzione di tale scenario è ulteriormente influenzata da fattori non programmabili quali:

- aumento degli interessi di mora e citazioni in giudizio;

- fatturazioni pervenute in ritardo;

- cessione dei crediti della Difesa a intermediari finanziari;

nonché la mancanza finora di una piattaforma unica di rilevamento della spesa e delle informazioni che la caratterizzano (consumi, costo, specifiche sui fattori che influenzano il debito) tale da consentire allo SMD di definire la distribuzione e l'andamento dei consumi per ed elaborare la policy di efficientamento e di rientro dal debito pregresso.

⁹ Che comprendono le attività rivolte al mantenimento in efficienza di quanto attualmente in inventario e destinate alle nuove acquisizioni.

risparmio assegnati al Dicastero, a scapito dell'avvio di nuovi programmi di acquisizione.

Tale perdurante stato d'ipofinanziamento ha assicurato livelli di "prontezza operativa" adeguati solo per quelle Unità Operative impiegate in Teatro Operativo/Operazioni nazionali.

4. Le risorse di personale

Le consistenze numeriche del personale militare suddiviso per F.A./CC di appartenenza (oggi alimentate solo attraverso l'arruolamento volontario), dei cappellani militari e quelle del personale civile del Dicastero sono riepilogate nella seguente tabella:

		31 dicembre 2014	31 dicembre 2015
Personale militare	Esercito	102.394	98.089
	Marina	31.263	30.450
	Aeronautica	41.837	41.284
	Carabinieri	102.498	99.550
	Cappellani	143	139
	Totale militari	278.135	269.512
Personale civile		28.532	27.735
TOTALE Complessivo		306.667	297.247

Per quanto attiene alla componente militare, i valori riscontrati evidenziano, dal raffronto dei dati di fine anno con quelli al 31 dicembre 2014, un decremento complessivo di 8.623 unità (da 278.135 a 269.512); in particolare, rispetto a fine 2014, per quel che concerne il personale militare delle tre F.A. si osserva una diminuzione di 5.671 unità (da 175.494 a 169.823), fondamentalmente riconducibile all'Esercito (-4.305 unità); ciò è da attribuire alla progressiva riduzione del personale prevista dalla Legge 244/2012 e dal discendente D. Lgs. 8/2014, nell'ambito della revisione generale dello Strumento Militare nazionale, nonché alle massicce cessazioni di volontari in ferma prefissata (VFP) transitati nelle Forze di Polizia a seguito dei reclutamenti concretizzatisi nel 2015 per far fronte a talune esigenze contingenti (EXPO e GIUBILEO).

Deve ad ogni buon fine essere rilevato che, oltre all'accennato decremento delle consistenze complessive delle Forze Armate, come si evince dalla successiva tabella, il raffronto con i livelli di forza autorizzati per l'anno evidenzia una carenza di circa 1.253 unità:

	Volumi di forza in AA/P autorizzati per il 2015	Consistenze medie 2015	Delta tra consistenze medie e Volumi autorizzati
Esercito	101.294	100.767	- 527
Marina	31.277	30.738	- 539
Aeronautica	41.789	41.602	- 187
Totale	174.360	173.107	-1.253

Confronto volumi autorizzati con consistenze effettive

Tale differenza è stata opportunamente valorizzata in assestamento di bilancio 2015, contribuendo alla riduzione delle disponibilità finanziarie del settore, nonché nella predisposizione del progetto di bilancio 2016 per quantificare il fabbisogno di risorse umane in relazione agli obiettivi di riduzione previsti nell'ambito della revisione dello Strumento Militare nazionale. Va, infatti, ricordato come le consistenze del personale delle FA sono destinate a importanti future contrazioni¹⁰. La prospettiva di un costante ridimensionamento di organico nel corso del prossimo decennio se, da un lato, offre l'opportunità di pervenire ad un più funzionale bilanciamento della spesa tra i diversi settori (personale, esercizio, investimento),

¹⁰ Per effetto delle norme recate dal decreto legge n. 95 del 2012, le cui misure hanno condotto ad una riduzione del volume organico a 170.000 unità al 1° gennaio 2016. Il processo di contrazione in atto proseguirà anche dopo il 2016 in quanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge n. 244 del 2012 (Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare nazionale e norme sulla medesima materia) e del discendente decreto legislativo n. 8 del 2014, è prevista un'ulteriore graduale riduzione delle dotazioni organiche del personale delle F.A. a 150.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della citata legge n. 244 del 2012. Rispetto all'obiettivo fissato per il 2016 occorre precisare che la legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), riducendo le autorizzazioni di spesa del settore, impone un più ampio contenimento del personale militare delle Forze armate che, rispetto alle 170.000 unità previste, dovranno essere attestate nel 2015 a 168.847 unità che, sommando i contingenti aggiuntivi fissati dall'articolo 2216 del decreto legislativo n. 66 del 2010, nonché, il personale in soprannumero rispetto all'organico (Allievi, Ufficiali in ARQ e personale impiegato in altre amm.ni) porta il volume complessivo da conseguire nell'anno 2015 a circa 174.500 unità. Tale dato risulta superiore alle consistenze medie registrate nell'anno (173.107 – cfr. Fig. 2).

dall'altro impone un'attenta gestione di tale processo, al fine di limitarne l'impatto sulla capacità operativa dello Strumento Militare, in relazione anche all'inevitabile invecchiamento della componente umana. Per quanto attiene, infine, l'Arma dei Carabinieri è opportuno evidenziare come, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2014, si registri un decremento di 2.948 unità (da 102.498 a 99.550). Al termine del 2015, pertanto, le consistenze del personale militare dell'Arma si attestano, per effetto delle politiche di contenimento delle assunzioni delle Forze di polizia (c.d. blocco del turn over¹¹), sulle 99.550 unità che risultano di 15.228 unità inferiori rispetto alle dotazioni organiche previste (114.778 unità¹²). Relativamente al personale civile della Difesa, al termine del 2015, rispetto al dato al 31 dicembre 2014 (consistenza pari a 28.532 unità), si è registrata una riduzione di 797 unità, in esito alla quale la consistenza dei dipendenti civili risulta essersi attestata, a fine anno, a 27.735 unità¹³.

Per quel che concerne lo stato attuale delle retribuzioni del personale militare e civile, si riportano in allegato D le retribuzioni medie per ruolo (personale militare) e comparto (personale civile).

Dal portale CONTECO del MEF/RGS sono stati estratti, aggregati per Centri di Responsabilità Amministrativa, i costi delle retribuzioni per lavoro ordinario e straordinario e gli Anni Persona¹⁴ (AAP) così come rilevati a *Budget* consuntivo; le discrepanze rispetto alle "consistenze" riportate nella precedente tabella sono da attribuire:

- alla diversa modalità di rilevazione del dato.

Le "consistenze" rappresentano infatti la rilevazione ad una certa data del personale effettivo alle diverse articolazioni della Difesa, gli AAP la somma delle medie annuali di presenza di ciascun effettivo in relazione al ruolo/comparto;

¹¹ Ricambio generazionale/avvicendamento.

¹² Art. 800 del D.Lgs. 66/2010 (Consistenze organiche complessive dell'Arma dei carabinieri).

¹³ Alla stessa data, si evidenzia, quindi, un differenziale di n. 274 unità rispetto alla nuova dotazione organica di n. 27.926 unità, determinata in attuazione del DPCM 22.01.2013. Tale dotazione organica dovrà essere oggetto, ai sensi della citata legge n. 244/2012 e del D. Lgs. n. 8/2014, di un'ulteriore graduale riduzione a n. 20.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024.

¹⁴ "Anni persona" ovvero "la quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell'arco temporale di un anno - numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego -, a qualsiasi titolo, presso il centro di costo", rif. "Glossario Contabilità Economica" del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato; www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/Contabilità/Glossario.

- alla differente concettualizzazione nella raccolta dei dati.

Le consistenze ricomprendono tutto il personale la cui spesa, in termini di retribuzione, grava sull'Amministrazione Difesa, gli AAP non contabilizzano il personale pagato da Centri di Costo non appartenenti al Dicastero (registrati come comandati *out* sul portale CONTECO).

C.d.R. ¹⁵	Anni Persona	% sul totale generale Anni Persona	Costo Totale delle Retribuzioni
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro	303	0,10	20.778.236
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari	696	0,23	43.919.583
Segretariato Generale della Difesa	12.254	4,11	707.954.617
Esercito Italiano	106.251	35,68	4.361.155.176
Marina Militare	39.923	13,41	1.829.384.683
Aeronautica Militare	44.002	14,77	2.243.714.471
Arma dei Carabinieri	94.383	31,69	4.754.297.108
Totale Generale	297.812	100	13.961.203.873

Fonte dati: Ministero dell'Economia e Finanze - Budget rivisto 2015. Disponibile sul sito internet del MEF RGS.

5. I risultati conseguiti

Dall'esame complessivo degli OBS¹⁶ emerge che, al termine dell'anno 2015 sono stati sostanzialmente conseguiti gli obiettivi indicati nel Piano della performance.

Tra le tematiche che trovano espressione negli obiettivi, meritano alcune considerazioni quelle di seguito riportate, attesa la loro importanza in ambito Difesa.

¹⁵ Centro di Responsabilità.

¹⁶ Cfr. paragrafo 2 "Albero della *performance* e sua misurazione".

Nell'ambito della **PP1** "Operatività e impiego dello Strumento militare" a livello generale, in termini di valori medi complessivi della "prontezza operativa", principale output della Difesa, i risultati delle FA evidenziano una sostanziale tenuta rispetto a quelli rilevati a consuntivo dell'e.f. precedente. Se ai risultati conseguiti, che appaiono coerenti con i valori raggiungibili sulla base delle risorse finanziarie disponibili, può essere attribuita una connotazione positiva, altrettanto non si può dire in confronto all'auspicabile livello di "prontezza" dello Strumento Militare previsto dagli standard NATO e paragonabile a quello dei partners europei. Per non parlare del progressivo decadimento dell'efficienza dei mezzi, circoscritto agli assetti ritenuti "non prioritari" in quanto non pianificati per l'imminente impiego operativo: ciò ha determinato un approntamento diversificato dello Strumento Militare, da tempo ormai definito "a più velocità". Analogamente a quanto espresso riguardo all'efficienza dei mezzi, le ridotte risorse finanziarie disponibili hanno determinato altresì un livello addestrativo differenziato, finalizzato al mantenimento degli standard previsti a favore delle sole Unità impiegate, o di prevedibile impiego, in compiti istituzionali primari o nei "teatri operativi", con conseguente penalizzazione delle restanti Unità.

In definitiva, sebbene le strategie di ottimizzazione della spesa messe in atto abbiano consentito, in parte, di mitigare gli effetti delle suesposte criticità, la prospettiva, in assenza di adeguate risorse finanziarie, è nel senso di un più grave e insistente decadimento dell'output operativo, già attualmente insufficiente.

Nell'ambito della **PP2** "Ammodernamento dello strumento" il risultato, per quanto concerne il settore dell'investimento, è stato ottenuto in un quadro di notevole incertezza circa i volumi finanziari assegnati alla Difesa che ha determinato una situazione di ipofinanziamento. Purtuttavia si è riusciti ad assicurare i livelli di mantenimento di unità e reparti e di addestramento per le esigenze di pronto impiego, grazie a provvedimenti di assegnazione/disaccantonamento dei fondi intervenuti quasi sempre nell'ultimo periodo dell'anno (ad esempio,

basti citare i decreti “fuori area” per il finanziamento delle missioni internazionali, il decreto “Operazione Strade Sicure”, il disaccantonamento della legge 190/2014, il finanziamento delle attività connesse con l’EXPO 2015, le assegnazioni per il recupero di un relitto in Mar mediterraneo e il finanziamento dell’operazione EUNAVFOR MED.

In ambito **PP3** “Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento dei processi” la situazione del Patrimonio infrastrutturale, delle attività relative alla prevenzione della corruzione e promozione di trasparenza e integrità”.

Come constatato da diverso tempo ormai, il settore delle infrastrutture continua a presentare rilevanti criticità. Relativamente agli aspetti manutentivi, emerge la difficoltà a sviluppare un piano di interventi adeguato alle reali necessità: le limitate risorse assegnate sono state, infatti, impiegate per assicurare il funzionamento e la gestione degli impianti tecnologici finanziando le attività “in convenzione”, e per fronteggiare le richieste di intervento avanzate dai Comandi periferici, prevalentemente finalizzate a mantenere livelli minimi di operatività, sicurezza e vivibilità. In assenza di maggiori stanziamenti, l’impossibilità di soddisfare tutte le esigenze di manutenzione preventiva e periodica non solo impedirà il contrasto al naturale processo di decadimento delle infrastrutture ma determinerà a lungo andare condizioni di degrado tali da richiedere interventi sempre più importanti e quindi costosi.

La situazione del **patrimonio abitativo** permane insufficiente e si registra, in termini assoluti, una sempre minore capacità di accoglimento delle istanze di assegnazione di alloggio presentate da aventi titolo. Ulteriori effetti migliorativi nello specifico settore potrebbero derivare da una decisa accelerazione dello stato di avanzamento dei progetti pilota per la realizzazione di alloggi a riscatto, che potrebbe essere favorita dal superamento delle criticità di natura normativo-procedurale riscontrate nei precedenti e.f..

Relativamente al processo di razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale del Dicastero, la situazione di stallo superata nel

corso del passato e.f. è andata migliorando, nonostante le note difficoltà del settore. Al riguardo appare importante evidenziare l'opera portata avanti, nel corso del 2015, dal "Gruppo di Progetto - Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della difesa" la cui azione è stata improntata a ridurre il parco infrastrutturale del Ministero ed ottimizzarne l'impiego. Tale struttura ha avviato, fin dal momento della sua costituzione, un programma di razionalizzazione delle risorse che ha consentito di ridurre il numero di immobili militari di ben 614 unità.

Per quanto concerne le tematiche della **prevenzione della corruzione e promozione di trasparenza e integrità**, nel Piano della performance del Ministero della difesa per il triennio 2015-2017 sono stati sviluppati specifici obiettivi ed indicatori per la misurazione del loro grado di raggiungimento. La filiera strategica è stata strutturata in maniera da includere le attività in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e le disposizioni riferite ai due "pilastri" dell'impianto dettato dal PNA e dal suo recente aggiornamento, ovvero l'impiego amministrativo delle risorse finanziarie assegnate al Dicastero, e la formazione e le procedure per la selezione e l'impiego del personale destinato in settori più esposti al rischio di corruzione. E' stato inoltre previsto uno specifico obiettivo attribuito al referente dell'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative affinché nel corso dell'attività ispettiva, su indicazione del RPC, sia verificata la conoscenza dei contenuti del PTPC.

A latere dei risultati conseguiti appare degno di nota, il monitoraggio dell'**indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP)**¹⁷, riferito all'intero Dicastero, che per la prima volta nel 2015 è stato rendicontato anche nell'ambito della Nota Integrativa a Consuntivo, e che ha restituito un valore pari a 16,83gg. Il dato evidenzia una situazione che può considerarsi soddisfacente, ancorché esistano ancora margini di miglioramento.

¹⁷ Da intendersi quale misura (in numero di giorni effettivi) di ritardo medio ponderato dei pagamenti rispetto ai termini previsti.

6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero

Nel corso del 2015, in concomitanza con lo svolgimento dei precipui compiti istituzionali, incluse le missioni svolte fuori dai confini nazionali, riepilogate per completezza di informazione in Appendice al presente Allegato, il Dicastero ha garantito anche lo svolgimento di attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare.

In tale contesto, le Forze Armate sono state fortemente impegnate in specifiche operazioni ed interventi, di notevole impatto sociale, in supporto alla collettività e alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi. In particolare, sono state pianificate e condotte operazioni volte alla salvaguardia delle libere Istituzioni quali: vigilanza di infrastrutture civili; rinforzo alle Forze di Polizia nel pattugliamento di siti sensibili; concorsi in caso di emergenza e/o pubbliche calamità in ausilio alla Protezione Civile (Legge 24 febbraio 1992, n. 225). Tra le più rilevanti attività svolte, l'Amministrazione Difesa ha assicurato l'Amministrazione Difesa ha assicurato le operazioni di seguito riportate:

- Operazione interforze "**Strade Sicure**"¹⁸, nell'ambito della quale l'attività svolta fa capo ai Prefetti di Province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno. L'operazione, in supporto alle Forze di Polizia ai fini del controllo del territorio, è diretta dallo Stato Maggiore Esercito ed è condotta dal COMFODINORD (PADOVA) e dal COMFOD 2 (S. GIORGIO A CREMANO), con il concorso di personale dell'Aeronautica.

I compiti assegnati al dispositivo sono: vigilanza dei Centri per Immigrati; sorveglianza degli obiettivi sensibili, pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia.

L'operazione ha visto nel complesso coinvolti:

¹⁸ Rif. normativi: D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125 e dal D.L. del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102. Tale operazione è stata prorogata per l'anno 2015 con L. 17 aprile 2015, n. 43, e L. 28 dicembre 2015, n. 208;

ATTIVITA' SVOLTA	CITTA' INTERESSATE
Vigilanza centri di accoglienza per immigrati	Torino, Gorizia, Roma, Foggia, Bari, Brindisi, Crotone, Catania, Lampedusa, Trapani, Caltanissetta, Cagliari.
Vigilanza fissa ad obiettivi sensibili	Milano, Brescia, Bologna, Modena, Parma, Rimini, Pesaro, Ancona, Torino, Vercelli, Ventimiglia, Aosta, Bardonecchia, Firenze, Venezia, Gradisca d'Isonzo, Trieste, Tarvisio, Bolzano, Roma, Viterbo, Terni, L'Aquila, Perugia, Napoli, Caserta, Salerno, R. Calabria, Messina, Catania, Vibo Valentia, Caltanissetta, Palermo.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2014	2015
Vigilanza centri di accoglienza	1.075	810
Vigilanza obiettivi sensibili	1.909	2.560
Servizio di pattugliamento	846	1.010
Esigenza EXPO 2015	/	1.855
Esigenza "Giubileo"	/	1.500
Comando e supporto logistico	420	420
TOTALE	4.250	8.155

- n. 4.800 militari per la vigilanza a siti sensibili, sulla base delle esigenze di controllo del territorio/ordine pubblico e straordinarie di contrasto al terrorismo;
- n. 1.500 militari per le esigenze legate allo svolgimento del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Di seguito, una scheda riepilogativa¹⁹ dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2014.

¹⁹ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e lo stato dell'organizzazione delle Forze Armate – Anno 2015. CAPITOLO I "Livello di Operatività delle Forze Armate".

Attività di pattugliamento e perlustrazione	Milano, Monza Brianza, Varese, Rimini, Ancona, Torino, Vercelli, Genova, Firenze, Prato, Lucca, Livorno, Pisa, Grosseto, Padova, Verona, Venezia, Vicenza, Napoli, Caserta, Salerno, Catania, Palermo.
---	--

RISULTATI OPERATIVI		2014	2015
Arresti		246	177
Denunce		898	559
Accompagnati in Questura		111	489
Pattuglie (compresa L'Aquila)		87.551	99.300
Controlli	Personale	77.620	41.145
	Mezzi	29.492	74.312

MATERIALE SEQUESTRATO		2014	2015
Armi		102	30
Munizioni		659	9
Sostanze stupefacenti (kg)		0,516	1,486
Denaro (Euro)		36.227,85	3556,45
Automezzi		1.493	101
Articoli contraffatti		2.924	2.863
Abbigliamento/accessori		554	405
CD/DVD		869	871

- Operazione “**Mare Sicuro**”²⁰ che rappresenta un’evoluzione delle operazioni che la M.M. svolge da anni nel Mar Mediterraneo. Essa è un’attività di sorveglianza nazionale avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell’evolversi della crisi libica, al fine di tutelare gli interessi nazionali svolgendo, nel Mediterraneo centrale-Stretto di Sicilia, attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

I principali compiti del dispositivo includono:

²⁰ Rif. normativi: D.L. 18 febbraio 2015 n. 7 convertito in legge, con modificazioni nella Legge 17 aprile 2015 n. 43 e D.L. n. 174 del 30 ottobre 2015, convertito con modificazioni dalla L. n. 198 del 11 dicembre 2015.

- la sorveglianza e l'eventuale protezione delle piattaforme petrolifere ubicate in acque internazionali in prossimità della costa libica e date in concessione/operate dalla Società ENI;
- la protezione dei mezzi nazionali intenti ad operare in attività di Ricerca e Soccorso (di seguito SAR) da possibili azioni di organizzazioni criminali;
- la deterrenza ed il contrasto nei confronti di organizzazioni criminali dedite ai traffici illeciti prevedendo altresì misure che impediscano il recupero dei natanti utilizzati per le suddette attività;
- tra gli interessi nazionali da tutelare rientra anche la protezione dei pescherecci italiani operanti nelle acque internazionali antistanti la Libia, in particolare al largo di Misurata, Derna e Bengasi.

Su delega del Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Comando Operativo dell'operazione MARE SICURO è affidato al Capo di Stato Maggiore della Marina. Il Comandante del Terzo Gruppo Navale (COMGRUPNAV TRE), esercita il Controllo Operativo del dispositivo. L'Area di Operazioni (AOO) si estende al di fuori dalle acque territoriali di stati terzi ed è demarcata a sud dal limite delle acque territoriali libiche dove sono impiegate sino a 5 Unità Navali d'altura con elicotteri imbarcati e sino a 2 sommergibili.

Di seguito è riportata una scheda riassuntiva dell'Operazione "Mare Sicuro":

Inizio Operazione	12 marzo 2015
Nr. complessivo eventi SAR (con coinvolgimento mezzi Mare Sicuro, Frontex, CP, GdF, mercantili e EUNAVFOR MED) in OPAREA Mare Sicuro	866
di cui nr. eventi SAR con coinvolgimento mezzi Mare Sicuro (MMI + Unità irlandese in cooperazione)	222 (MMI) + 47 (Unità irlandese) = 269 (Mare Sicuro)

Nr. eventi SAR su BARCONI/PESCHERECCI (con coinvolgimento mezzi Mare Sicuro, Frontex, CP, GdF, mercantili e EUNAVFOR MED) in OPAREA Mare Sicuro	207
di cui nr. eventi SAR su BARCONI/PESCHERECCI con mezzi Mare Sicuro (MMI e Unità irlandese in cooperazione)	63 (MMI) + 13 (Unità irlandese) = 76 (Mare Sicuro)
Nr. complessivo BARCONI/PESCHERECCI affondati in OPAREA Mare Sicuro	194
Nr. BARCONI/PESCHERECCI affondati da mezzi Mare Sicuro (MMI e Unità irlandese in cooperazione)	77 (MMI) + 12 (Unità irlandese) = 89 (Mare Sicuro)
Nr. eventi SAR su GOMMONI (con coinvolgimento mezzi Mare Sicuro, Frontex, CP, GdF, mercantili e EUNAVFOR MED) in OPAREA Mare Sicuro	659
Nr. eventi SAR su GOMMONI con mezzi Mare Sicuro (MMI e Unità irlandese in cooperazione)	158 (MMI) + 34 (Unità irlandese) = 193 (Mare Sicuro)
Nr. complessivo GOMMONI affondati in OPAREA OMS	618
Nr. GOMMONI affondati da mezzi Mare Sicuro (MMI e Unità irlandese in cooperazione)	177 (MMI) + 35 (Unità irlandese) = 212 (Mare Sicuro)
Nr. scafisti arrestati ²¹	558
Nr. navi catturate ²²	1

²¹ Fonte MININTERNO;

Totale migranti recuperati in OPAREA Mare Sicuro	135.931
di cui con coinvolgimento mezzi Mare Sicuro (Unità MMI + Unità irlandese) + CP	(38.394 MMI + Unità irlandese) + 34.034 CP = 72.428

Con lo scopo di creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi delle missioni nei maggiori Teatri Operativi al di fuori dei confini nazionali, sono state svolte rilevanti attività di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC), con particolare attenzione alla popolazione locale, alle Autorità e alle Organizzazioni Internazionali, governative e non, presenti sul territorio.

Per l'anno 2015, il D.L. n. 7 in data 18 febbraio 2015, convertito in Legge n. 43 in data 17 aprile 2015, ha reso disponibili per tali attività un finanziamento di **€ 2.060.000**.

Al riguardo, di seguito una sintesi dell'impiego dei suddetti fondi nei principali teatri operativi:

a. LIBANO:

La **Joint Task Force Lebanon-Sector West** (JTFL-SW) ha ricevuto **1.250.000 €** con cui ha realizzato n. **102** progetti, come di seguito riportato:

- **Energia Elettrica (19):** fornitura ed installazione di numero 319 lampioni a energia solare nel distretto di TIRO (9 progetti per 203.950 €) e BINT JUBAYL (9 progetti per 140.378€), fornitura di un generatore elettrico di piccola capacità al villaggio di BURJ ASH SHAMALI (850 €);
- **Acqua (5):** costruzione di una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana nel distretto di BINT JUBAYL (10.150 €), fornitura di due pompe per captazione di acqua nel distretto di TIRO (due progetti per un totale di 61.925 €), fornitura di n.3 cisterne per l'acqua da 300lt al villaggio di MAJDA ZUN (385 €) e di una pompa al villaggio di ALMA ASH SHA'B (280 €);
- **Rete Viaria (11):** asfaltatura di tratti di strada nel distretto di TIRO (4 progetti per 136.719 €) e BINT JUBAYL (9.742 €), costruzione di muri di

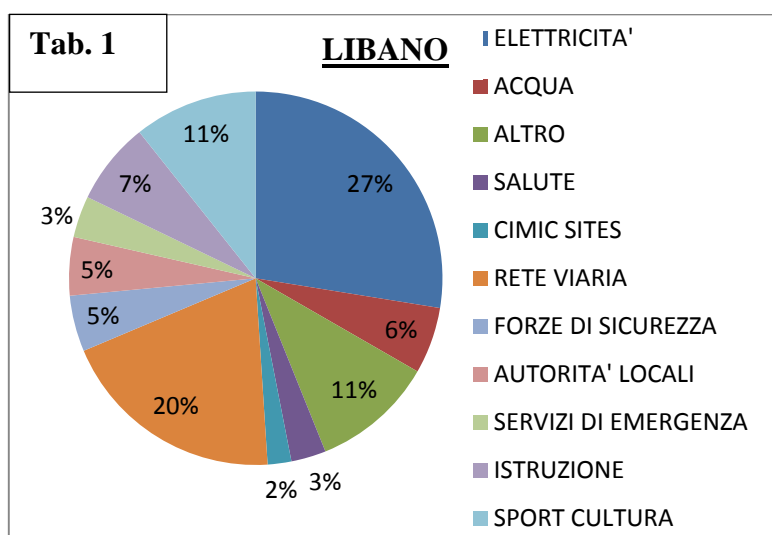
22 Evento del 4 aprile 2015 che ha portato al sequestro del natante "MAKA" ed al fermo delle 5 persone di equipaggio su disposizione dell'A.G. competente.

- contenimento, manutenzione, costruzione di strade nel distretto di TIRO (4 progetti per 95.956 €) e BINT JUBAYL (17.900 €) e rifacimento arredo urbanistico delle aree perimetrali alle basi di SHAMA e AL MANSURI (6.910 €);
- **CIMIC Sites (5):** fornitura di materiale vario e arredi per la Chiesa Provinciale di San Giorgio di TIBININ nel distretto di BINT JUBAYL (4.850 €), miglioramento del sito storico di CANA nel distretto di TIRO (14.990 €), fornitura di contenitori per rifiuti e di materiale edile per la ristrutturazione del sito storico di TIRO (4.801 € e 2.293 € rispettivamente) e costruzione di due tettoie nella moschea di TIRO (5.900 €);
 - **Salute (7):** acquisto di farmaci dal mercato locale per attività di *Medical Care*, *Dental Care*, *Vet Care* (5 progetti per 38.472 €), di un carrello da medicazione e di elettrodi per l'effettuazione di attività di monitoraggio cardiologico (779 € e 154 € rispettivamente) a favore delle municipalità che ricadono sotto l'area di responsabilità della JTF-L SW;
 - **Autorità Locali (2):** fornitura di nr. 1 mezzo movimento terra tipo bobcat/terna ruotata con martello pneumatico nel distretto di TIRO (34.868 €) e ristrutturazione del primo piano della sede comunale di DAYR QANUN AN NAHR nell'omonimo distretto (28.352 €);
 - **Servizi di Emergenza (5):** fornitura di 25 kit individuali più attrezzatura ed equipaggiamento per le squadre *standard* di protezione civile (5 progetti per 44.851 €);
 - **Altro (13):** acquisto di *gadget* vari e regali di Natale per i bambini libanesi (9.998 €), onorario dell'architetto locale che sviluppa la progettazione e conduce la verifica dei lavori infrastrutturali a favore degli attori civili locali (22.500 €), acquisto di materiali per l'organizzazione di incontri e cerimonie con le autorità e la popolazione locale (9 progetti per 19.845 €), acquisto di materiale vario per la realizzazione di un corso di cucina italiana a favore della popolazione locale (1.950 €) e attività sociale a favore dell'associazione degli scout in TIRO (1.500 €);
 - **Forze di Sicurezza (4):** fornitura di quattro generatori elettrici (2 progetti per 44.100 €), svolgimento di un corso di lingua italiana per Ufficiali delle Forze di Sicurezza libanesi (16.585 €) e fornitura di n. 300 hesco bastion per la

sicurezza delle installazioni delle forze del Direttorato Generale per la Sicurezza (10.800 €);

- **Istruzione (25):** lavori di manutenzione nella scuola di TIRO (5.728 €), lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'istituto *Saint Joseph Sacred School Hearts Sisters* nel distretto di BINT JUBAYL (11.580 €), fornitura e posa in opera di arredi scolastici per la sede dell' Università statale di TIRO (25.726 €), fornitura di banchi, sedie e strumenti per la didattica a favore di vari istituti che ricadono sotto l'area di responsabilità della JTF-L SW (21 progetti per 74.743 €) e piccoli lavori di ristrutturazione per un orfanotrofio nel distretto di BINT JUBAYL (4.994 €);
- **Sport e Cultura (6):** costruzione di due campi polifunzionali rispettivamente nel distretto di TIRO (23.500 €) e BINT JUBAYL (24.500 €), realizzazione di un parco giochi per attività sportiva nel distretto di TIRO (22.982 €), compartecipazione alla costruzione di un campo da calcio nella municipalità di TIBININ nel distretto di BINT JUBAYL (37.076 €), ristrutturazione e fornitura arredi per un teatro nel distretto di TIRO (25.655 €) e fornitura di attrezzatura sportiva per il villaggio ALMA ASH SHA'B a TIRO (780 €).

Nella tabella seguente (Tab. 1) la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.

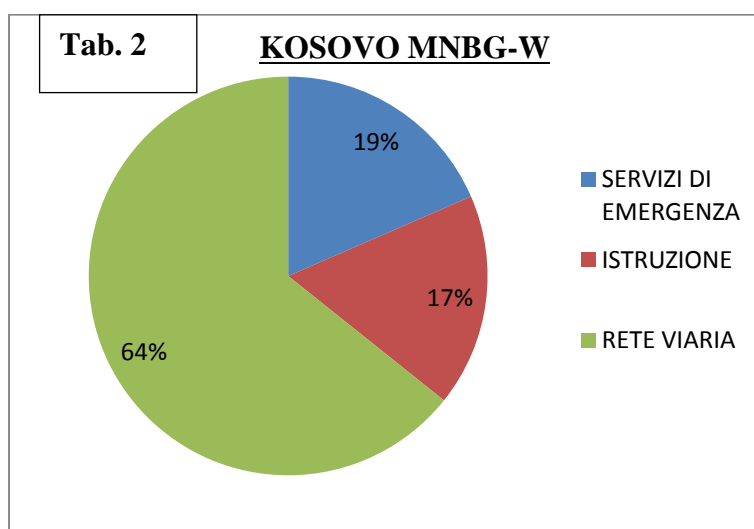


b. KOSOVO:

(1) Il **Multinational Battle Group West** (MNBG-W) ha ricevuto **55.000 €** con cui ha realizzato n. **6** progetti, come di seguito riportato:

- **Rete Viaria (3)**: rifacimento della sede stradale posteriore al monastero di DECANE (23.856 €), riparazione di un ponte e della sede stradale per il deflusso delle acque piovane presso la città di GORAZDEVAC (1.497 €), scavo e posa di tubi per le fognature con preparazione degli allacci, chiusura e rivestimento con pietre per una lunghezza totale di 340 metri lineari di una strada nel quartiere RAE di PEC (9.988 €);
- **Istruzione (2)**: rifacimento di servizi igienici in una scuola nella città di KLINA (7.000 €), lavori infrastrutturali e fornitura di materiale didattico per un istituto nella città di ISTOK (2.490 €);
- **Servizi di emergenza (1)**: fornitura di materiali ed equipaggiamenti individuali per la ricerca e soccorso di personale in montagna e/o in ambienti impervi (10.156 €).

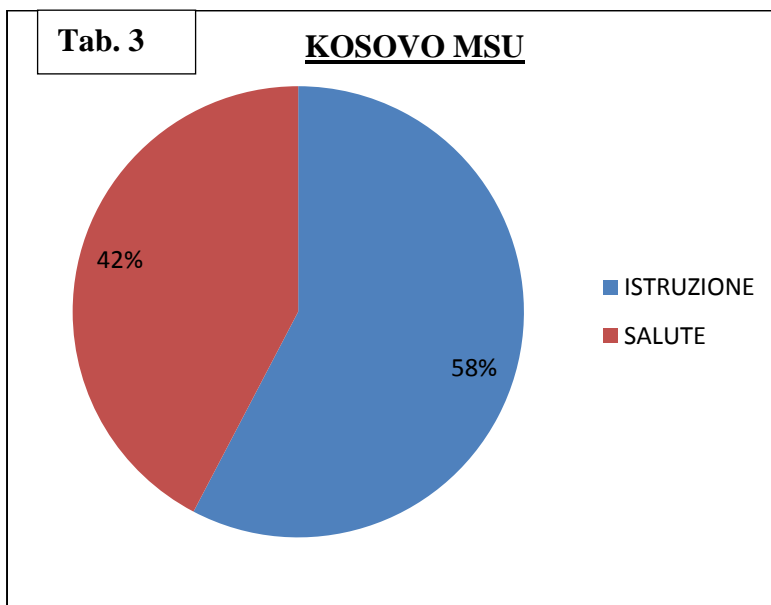
In tabella 2 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.



(2) Il **Multinational Specialized Unit** (MSU) ha ricevuto **5.000 €** con cui ha realizzato n. **3** progetti, come di seguito riportato:

- **Salute (1)**: fornitura di apparecchiature elettromedicali (2.116 €) consistenti di un macchinario per ecografie (ECG) e di un apparecchio salvavita defibrillatore semiautomatico esterno (AED) a favore dell'ospedale di MITROVICA nord;
- **Istruzione (2)**: fornitura di un gruppo elettrogeno alla scuola del villaggio di BOLETIN (1.000 €) e di attrezzature ludico-ricreative per la scuola materna di GJILAN (1.884 €).

In tabella 3 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.



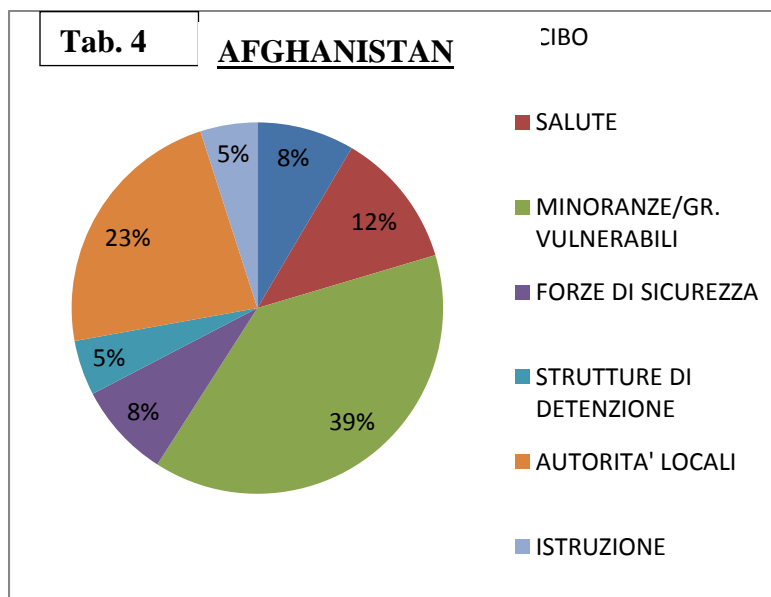
c. AFGHANISTAN:

Il ***Train Advise and Assist Command West*** (TAAC-W) ha ricevuto **200.000 €** con cui ha realizzato n. 23 progetti, come di seguito riportato:

- **Food (4)**: fornitura e donazione di *food kit* a favore della popolazione in HERAT, SIAHAVASHAN e ZANGALAN (16.941 €);
- **Strutture di Detenzione (1)**: acquisto di arredi e apparecchiature per il carcere di HERAT (9.600 €);
- **Salute (2)**: acquisto di arredi, di apparecchiature elettroniche e di materiale sanitario a favore dell'Ospedale Regionale di HERAT (23.847 €);
- **Autorità Locali (10)**: attuazione misure di sicurezza per il governatore di HERAT (7 progetti per 31.500 €), acquisto di beni e forniture per il dipartimento dell'Economia della Provincia di HERAT (8.760 €) e del dipartimento Affari femminili della Provincia di HERAT (990 €);
- **Forze di Sicurezza (2)**: fornitura di apparecchiature a favore dell'ANP (7.350 €), fornitura materiale per la realizzazione di un centro di addestramento ginnico sportivo a favore del *Regional Training Center* di HERAT (9.243 €);
- **Istruzione (1)**: acquisto di arredi e apparecchiature elettroniche per l'Università di HERAT (9.932 €);
- **Minoranze e Gruppi Vulnerabili (3)**: acquisto di materiale e abbigliamento sportivo per una associazione di calcio femminile (3.467 €), corsi di

formazione professionale per il personale locale (2 progetti per 33.783 € e 40.086 €).

In tabella 4 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.



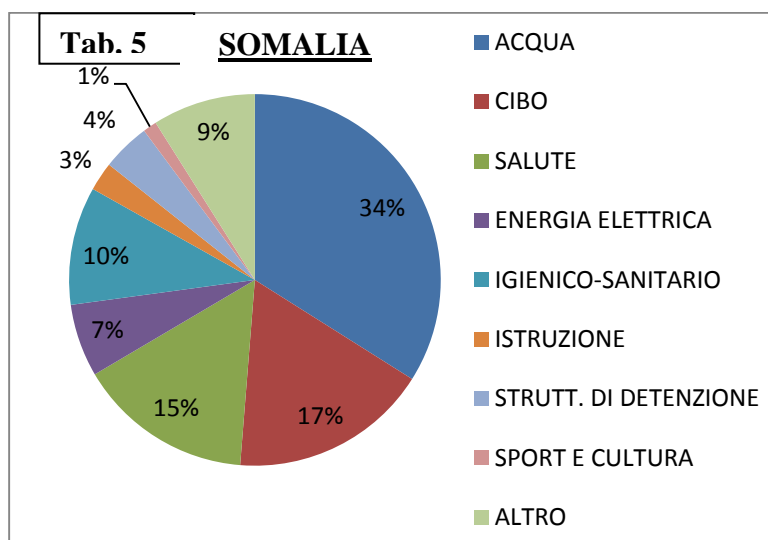
d. SOMALIA:

L'*Italian National Support Element* (IT-NSE) ha ricevuto **391.164 €**, con cui ha realizzato n. **24** progetti come di seguito riportato:

- **Food (4)**: acquisto di *food kit* a beneficio della popolazione locale (due progetti per complessivi 42.774 €), acquisto di materiale di varia tipologia a favore di piccole cooperative di pescatori, (14.897 €) e finanziamento di una campagna di vaccinazione del bestiame (10.446 €);
- **Strutture di Detenzione (2)**: acquisto di materiali e macchinari utili per lo svolgimento di corsi di reintegrazione sociale per i carcerati (10.214 €), di un corso sui diritti umani e metodi di detenzione a favore delle guardie carcerarie (6.216 €);
- **Altro (4)**: acquisto di materiali grezzi per lo svolgimento di corsi di avviamento al lavoro a favore dei gruppi più venerabili della popolazione (17.343 €), acquisto di beni di prima necessità a favore della popolazione somala (11.403 €) e dell'orfanotrofio *Bondher kindergarten Orphan Girls* in MOGADISCIO (4.846 €), nonché costruzione di un box per le bombole del gas da collegare alla cucina dell'ospedale *Xoogga* (1.509 €);

- **Salute (7)**: rifacimento di cliniche e di ambulatori a sostegno della popolazione locale (3 progetti per 59.975 €), fornitura di gruppi elettrogeni (24.777 €), di materiali di prima necessità (24.005 €), ristrutturazione dei bagni e delle condutture dell'acqua (16.227 €), costruzione di un pozzo (38.747 €) a favore dell'ospedale *Xoogga* in MOGADISCIO;
- **Istruzione (1)**: acquisto di libri di italiano per stranieri e di materiali vari scolastici a favore della *Sharif Qulateen School* di MOGADISCIO (9.776 €);
- **Acqua (5)**: acquisto di autocisterne/cisterne d'acqua (20.000 € e 9.081 €), installazione di una elettropompa per captazione dell'acqua potabile (34.581 €), ristrutturazione di n.3 pozzi (21.177 €) e acquisto di materiali per ripararne altri (9.229 €) in MOGADISCIO.
- **Sport e Cultura (1)**: acquisto materiale sportivo a beneficio di vari gruppi sportivi della città di MOGADISCIO (4.665 €).

In tabella 5 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.



e. GIBUTI:

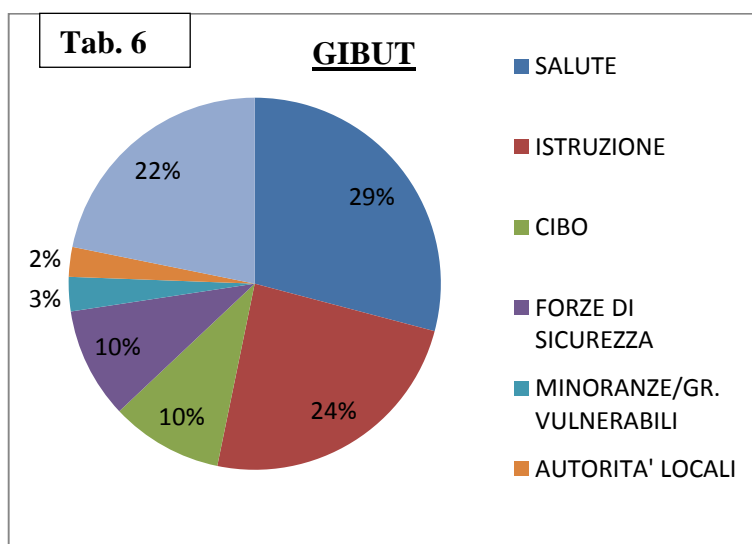
La **Base Militare Italiana di Supporto (BMIS)** ha ricevuto **120.000 €** con cui ha realizzato n. **19** progetti come di seguito riportato:

- **Salute (9)**: acquisto di materiali medicali per l'ospedale pediatrico di DAR AL HANAN (2.955 €), fornitura di accumulatori di ossigeno a favore dell'ospedale *Paul Faure* specializzato in malattie infettive polmonari (7.905 €), donazione di materiale sanitario per la prevenzione e il primo soccorso a beneficio dell'ambulatorio di GRAN DUDA (9.005 €), donazione di prodotti per il

laboratorio di analisi dell'ospedale italiano di GIBUTI (8.121 €), acquisto di attrezzature mediche (13.185 €), fornitura di effetti lettereci (5.925 €), di valvole di *Heimlich* (1.875 €), di arredi (10.296 €) e di un sistema di refrigerazione per lo stoccaggio dei medicinali (1.844 €) a favore dell'ospedale BALBALÀ in GIBUTI;

- **Food (3)**: distribuzione di *food kit* a favore della popolazione dei villaggi di DOUDA, NAGADH E DAMERDJOG (11.698 €);
- **Istruzione (3)**: rifacimento dell'impianto elettrico della scuola di DOUDA (10.756 €), realizzazione dell'impianto elettrico nella locale scuola di NAGADH (13.973 €) e lavori di manutenzione/ristrutturazione della sede Caritas di GIBUTI (4.228 €);
- **Forze di Sicurezza (2)**: acquisto di materiali e attrezzature per la polizia locale (6.255 €) e fornitura di un sistema di traduzione simultanea all'Accademia di Polizia di GIBUTI (5.305 €);
- **Autorità Locali (1)**: dotazione di arredi per l'ufficio del sotto prefetto di ARTA' presso il villaggio di DAMERDJOG (3.101 €);
- **Minoranze/Gruppi Vulnerabili (1)**: fornitura di attrezzatura varia per la cucina e l'infermeria dell'orfanotrofio nazionale *Daryl* di GIBUTI (3.572 €).

In tabella 6 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.

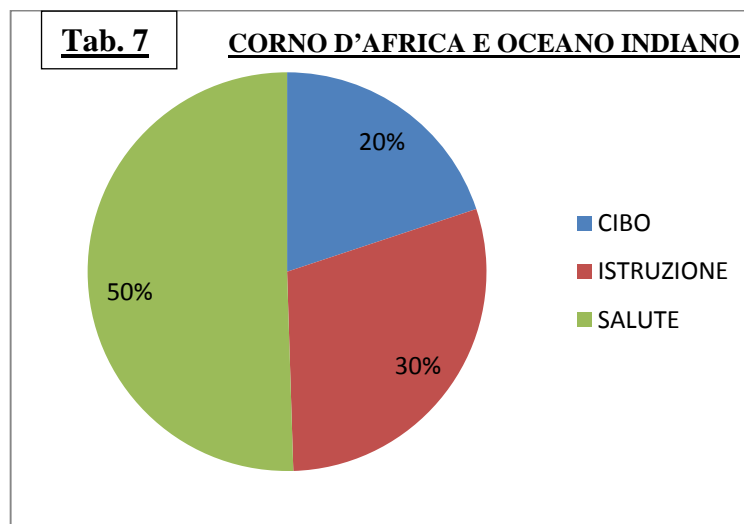


f. CORNO D'AFRICA E OCEANO INDIANO:

Agli assetti navali che si sono avvicendati nell'Op."ATALANTA" sono stati assegnati complessivamente **38.836 €** che hanno permesso di realizzare n. 7 progetti, come di seguito riportato:

- **Food (3)**: fornitura *kit* di aiuti umanitari a favore della popolazione locale nel corso dei *friendly approach* in mare (7.673 €);
- **Istruzione (2)**: donazione di materiale scolastico a scuole e orfanotrofi in MADAGASCAR (339 €) e piccoli lavori di ristrutturazione in un orfanotrofo di GIBUTI (9.069 €);
- **Salute (2)**: donazione di apparati diagnostici/presidi sanitari a centri medici in MADAGASCAR (4.941 €) e a GIBUTI (14.525 €).

In tabella 7 la sintesi dell'impiego fondi 2015 per settore di intervento.





Ministero della Difesa

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

**RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2015**

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ALLEGATI -

PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI

Priorità Politica	Obiettivi Strategici (OBS)
<p>1 Operatività ed impiego dello strumento militare</p>	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente TERRESTRE)
	Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente NAVALE)
	Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente AEREA)
	Pianificazione generale e impiego dello Strumento Militare
	Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'Area Tecnico-Operativa ivi comprese le risorse afferenti al compenso forfettario di guardia e d'impiego e Strade Sicure
	Pianificazione generale e supporto tecnico-amministrativo dello Strumento Militare
	Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC
	Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE
	Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA
	Ripartizione risorse Fuori Area
<p>2 Ammodernamento dello strumento</p>	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI
	Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare
	Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare
<p>3 Riorganizzazione del modello organizzativo e miglioramento dei processi</p>	Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare
	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali
	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo, ottimizzazione energetica
	Assicurare il supporto alla funzione di indirizzo politico del Dicastero, incluso il controllo strategico
	Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale e onoranze ai caduti, nonché supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture	

TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO DI INTERESSE DELLA
DIFESA

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE(*)
005 Difesa e Sicurezza del Territorio	001 Approntamento ed impiego Carabinieri per la Difesa e la Sicurezza	€ 5.486.726.594
	002 Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	€ 4.835.263.463
	003 Approntamento ed impiego delle Forze Navali	€ 2.087.710.279
	004 Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	€ 2.603.121.099
	005 Funzioni non direttamente collegate con l'operatività dello strumento militare	€ 449.145.200
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 3.131.064.243
	008 Missioni militari di pace(**)	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 18.593.030.878
017 Ricerca e Innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	€ 2.078.791
	TOTALE MISSIONE	€ 2.078.791
032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 19.372.235
	003 Servizi affari generali per le Amministrazioni di competenza	€ 250.576.301
	TOTALE MISSIONE	€ 269.948.536
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 139.152.460
	TOTALE MISSIONE	€ 139.152.460
TOTALE GENERALE		€ 19.004.210.665

(*) Pagato in conto competenza 2015, al netto dei Residui Passivi Perenti e dei Debiti Pregressi.

(**) Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI - PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziamanti finali competenza 2015	Stanziamanti previsti in competenza 2016	Impegnato conto competenza 2015	Pagato in conto competenza 2015	Anni Persona (*)
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la Difesa e la Sicurezza	Operatività ed impiego dello Strumento militare	5.661.501.673,00	6.035.659.627,00	5.613.339.107,57	5.467.080.270,13	95.308
		Ammodernamento dello Strumento	85.159.688,00	38.580.238,00	85.159.688,00	19.646.323,74	
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	Operatività ed impiego dello Strumento militare	4.955.099.459,00	4.837.237.366,00	4.946.785.360,82	4.835.263.462,99	105.095
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	Operatività ed impiego dello Strumento militare	2.175.496.525,14	1.979.112.943,00	2.170.208.738,14	2.087.710.278,52	38.896
	Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	Operatività ed impiego dello Strumento militare	2.677.258.233,40	2.476.961.706,00	2.673.896.681,96	2.603.121.098,86	43.412
	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	Operatività ed impiego dello Strumento militare	459.513.643,00	460.209.012,00	456.349.402,53	449.145.199,69	181
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Operatività ed impiego dello Strumento militare	1.786.508.840,46	1.259.455.859,00	1.773.751.970,96	1.612.828.634,65	11.583
		Ammodernamento dello Strumento	2.465.946.343,00	1.908.152.857,00	2.305.688.881,95	1.516.019.712,50	
		Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	2.502.341,00	8.221.571,00	2.457.451,74	2.215.895,52	
	Missioni militari di pace(**)	Operatività ed impiego dello Strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	-

ALLEGATO C

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziameti finali competenza 2015	Stanziameti previsti in competenza 2016	Impegnato conto competenza 2015	Pagato in conto competenza 2015	Anni Persona (*)
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello Strumento	48.139.636,00	48.139.636,00	28.439.636,00	2.078.791,03	125
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	21.115.330,00	24.205.014,00	19.703.456,29	19.372.235,13	273
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	254.512.498,00	225.549.750,00	251.768.503,13	250.576.301,21	700
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Operatività dello Strumento militare	153.635.213,00	680.126.959,00	139.161.698,00	139.152.460,00	-
TOTALI			20.746.389.423,00	19.981.612.538,00	20.466.710.577,09	19.004.210.663,97	295.573

Note:

* I dati afferenti gli AAP sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2015).

** Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

Segue ALLEGATO C

TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" - RISORSE DI PERSONALE

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M. (*)
	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	in euro
Uff. generali	260	234	100	97	107	99	92	93	559	523	159.673,00
Uff. colonnelli	1.303	1.218	497	472	615	575	393	412	2.808	2.677	126.640,00
Altri Uff. superiori	5.645	5.659	1.595	1.568	2.923	2.917	1.199	1.439	11.362	11.583	96.632,00
Ufficiali inferiori	4.719	4.662	2.150	2.165	2.066	2.012	2.017	1.801	10.952	10.640	58.636,00
Uff. in ferma pref.	63	85	90	62	85	112	//	//	238	259	43.073,00
Primi Marescialli	10.885	10.328	6.333	6.169	9.720	10.899	12.611	12.529	39.549	39.925	58.014,00
Marescialli/Ispettori	5.043	4.437	5.705	5.263	13.298	11.590	14.726	14.634	38.772	35.924	52.326,00
Sergenti	7.840	8.113	4.222	4.216	5.130	5.249	13.515	13.083	30.707	30.661	46.159,00
Truppa in s.p.e.	36.533	38.050	7.112	7.147	5.045	5.359	57.782	55.479	106.472	106.035	42.439,00
Truppa in fer. pref.	13.553	13.486	1.791	669	1.040	862	//	//	16.384	15.017	22.622,00
Truppa in fer. ann.	15.657	10.810	1.178	2.129	1.164	1.036	//	//	17.999	13.975	19.743,00
Allievi	893	1.007	490	493	644	574	70	80	2.097	2.154	16.477,00
TOTALE	102.394	98.089	31.263	30.450	41.837	41.284	102.405	99.550	277.899	269.373	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*)
					in euro
Dirigenti 1° fascia	8	0	6	6	278.748
Dirigenti 2° fascia	108	0	103	103	127.796
Prima area	1.950	118	1.778	1.896	31.879
Seconda area	23.871	1.157	22.029	23.186	34.202
Terza area	2.463	183	2.227	2.410	40.880
TOTALE COMPARTO	28.400	1.458	26.143	27.601	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*)
					in euro
Docente ordinario	7	0	8	8	129.557
Docente associato	9	0	10	10	
Ricercatore	6	0	6	6	
TOTALE COMPARTO	22	0	24	24	
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*)
					in euro
Terzo livello	1	0	1	1	58.390
Quarto livello	2	0	1	1	
Quinto livello	2	0	2	2	49.325
Sesto livello	11	0	10	10	
Settimo livello	14	2	11	13	
TOTALE COMPARTO	30	2	25	27	
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*)
					in euro
Docente Ist. 2° grado	80	0	10	83	45.947
TOTALE COMPARTO	80	0	10	83	

NOTE:

(*) Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2015 e al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica del MEF/RGS - CONTECO).

**TAVOLA 4 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011”
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA’
POLITICHE**

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			Indicatore	Valore conseg. 2014 (2)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore progr. 2017 (1)	Valore conseg. 2015 (2)
1 Operatività ed impiego dello Strumento militare (continua)	16.745.156.205,15	291.974,51	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.	68,86%	>38%	>38%	>38%	69,50%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	75,00%	>22%	>22%	>22%	74,23%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	68,74%	>39%	>39%	>39%	66,71%
			MM - Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento	99%	>10%	>10%	>10%	100%
			MM – Unità della Squadra Navale impiegate/ approntate rispetto ai parametri di riferimento	57,14%	≥10%	≥10%	≥10%	62,50%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	67,49%	≥55%	≥55%	≥55%	66,86%
			AM - Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento	65,44%	≥25%	≥25%	≥25%	61,13%

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2013 (2)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore conseg. 2014 (2)
1 Operatività ed impiego dello Strumento militare			AM - <i>Air Task Group</i> approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	69,35%	≥24%	≥24%	≥24%	66,13%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	71,58%	≥72%	≥72%	≥72%	77%
			CC - Grado di soddisfazione espresso dai cittadini sui servizi erogati dall'Arma	78%	71%	71%	71%	79,03%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland Defence Security</i>	4.564.376	4.309.222	4.309.222	4.309.222	4.433.887
			CC - Volume medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi	307,80	≥0	≥0	≥0	318
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	32.566.661	32.079.063	32.079.063	32.079.063	35.383.898

2 Ammodernamento dello Strumento	1.537.744.827,27	2.127,86	Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale (sostegno, ammodernamento e adeguamento tecnologico componente CARABINIERI) (*)	NA	≥82	≥82	≥82	93%
			Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale (ammodernamento, rinnovamento e sostegno Strumento Militare) (*)	NA	≥80	≥80	≥80	82%

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2014 (2)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore progr. 2017 (1)	Valore conseg. 2015 (2)
3 Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	721.309.631,55	1.250,07	Grado di completezza della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale Difesa	91,74%	>0	>0	>0	92,89%
			Personale militare e civile formato in tema prevenzione corruzione	31	>0	>0	>0	321

NOTE:

(*) L'indicatore è associato ad Obiettivi Strategici introdotti solo a partire dal e.f. 2015.

1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
2. I risultati conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo e, in alcuni casi, sono risultati superiori ai valori *target*

fissati in fase programmatica a L.B.. Ciò è dovuto all'afflusso di risorse aggiuntive pervenute e.f. durante, prevalentemente derivanti dal finanziamento delle missioni militari di pace (c.d. Fuori Area), che hanno avuto un impatto prevalente sul settore Esercizio. E' comunque opportuno segnalare che, per quanto riguarda la priorità politica 1 "Operatività ed impiego dello strumento militare", pur essendo superiori ai livelli programmati, i risultati conseguiti restano tuttavia al di sotto dei valori *standard* di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso.

3. I dati afferenti agli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2015).

DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FF.AA.

ANNO 2015

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come di seguito delineato, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

ONU: l'Italia fornisce un contributo alle missioni NU in termini di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri. Nello specifico:

- **MINUSMA:** missione delle Nazioni Unite in Mali, istituita con la risoluzione n. 2100/2013 al fine di assorbire, integrandola, la missione dell'Unione Africana AFISMA con compiti di mantenimento del controllo sulle città liberate dai ribelli che la occupavano, protezione dei civili, facilitazione del rientro di sfollati/rifugiati e degli aiuti umanitari e della preparazione delle elezioni svoltesi alla fine del 2013. L'Italia partecipa con un contributo limitato nel quartier generale della missione.
- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n. 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, continua la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO, che dal 2012 è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all'Italia. L'impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con il possibile *spillover* della crisi siriana e visto il successo della *leadership* italiana rimane un contributo sostanziale per il conseguimento degli obiettivi dell'ONU. L'Italia partecipa con un contributo significativo anche in virtù dell'attuale *leadership* della missione che è intenzione nazionale mantenere anche per il successivo mandato come da indicazione politico militare già consolidata.
- **UNFICYP:** è una missione di pace dell'ONU, istituita nel 1964, per prevenire ulteriori scontri tra le due etnie presenti sul territorio (greco-cipriota e turco-cipriota), per contribuire al ripristino, mantenimento e rispetto della legge e permettere un ritorno alle normali condizioni ed attività civili.
- **UNMOGIP:** (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*) a seguito delle Risoluzioni ONU n. 39 e n. 47 del 1948 nasce nel luglio 1949 con il compito di

vigilare sul cessate il fuoco nello Stato di JAMMU e KASHMIR, oggetto della controversia tra India e Pakistan.

- **UNTSO:** la *United Nations Truce Supervision Organization* è la più datata missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite. Disposta con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, la missione effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra ISRAELE, EGITTO, GIORDANIA e SIRIA nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente la guerra arabo-israeliana del giugno 1967.
- **MINURSO:** istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle “proposte di accordo” accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*), con il compito di monitorare il cessate il fuoco e far cooperare le parti in merito al non uso di mine e UXO (*Unexploded ordinance*).

UNIONE EUROPEA: gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel dicembre 2009.

La Difesa, in collaborazione principalmente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, continua a supportare l'azione sistemica volta ad approfondire la dimensione europea della Sicurezza e della Difesa. Tale impegno si sviluppa nella convinzione, derivante dalla tradizione europeista nazionale, che la Sicurezza e la Difesa comune costituiscano un completamento necessario e imprescindibile del processo di ulteriore integrazione continentale.

L'Unione Europea costituisce indubbiamente una particolarità nel panorama degli attori strategici globali in quanto è l'unica organizzazione a poter accompagnare un intervento militare di stabilizzazione con una panoplia di altre misure, quali la ricostruzione post-crisi, l'*institution building*, il sostegno alla ricostruzione del tessuto sociale e politico di un Paese o di un'area, il sostegno alla ripresa economica. Le discussioni in quest'ambito, tuttavia, non devono prescindere dalla necessità di poter disporre di uno strumento militare credibile e adeguato alla situazione di sicurezza internazionale attuale.

Alla luce di ciò, il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della Difesa in vista del Consiglio Europeo 2016 – sicura occasione per misurare i risultati conseguiti sui vari

work strands fissati a giugno 2015 – si incentrerà sul perseguimento degli obiettivi, di seguito riportati:

- **EU Global Strategy on Foreign and Security Policy** dove a seguito dei cambiamenti geopolitici e dei nuovi scenari strategici, è emersa la necessità di rivedere *l'European Security Strategy* risalente al 2003 e ritenuta oramai obsoleta da molti Stati Membri. Al CE di giugno 2015 l'Alto Rappresentante (*High Representative*) e Vice Presidente, Federica Mogherini, ha presentato il frutto di un'ampia riflessione sui mutamenti intervenuti nel contesto strategico dell'UE, non limitata ai soli cambiamenti politici, ma rivolta anche alle dinamiche economiche, demografiche e ambientali, indicando il possibile impatto sulla sicurezza europea nel cui contesto si insediano anche il necessario coordinamento dei processi decisionali. Sulla base di dette riflessioni, il CE ha conferito mandato all'HR di elaborare una nuova Strategia di Sicurezza Europea, da presentare al prossimo CE di giugno 2016, basata su valori e interessi dell'UE, i cui obiettivi dovrebbero essere perseguiti attraverso il ricorso funzionale a tutte le politiche, sia esterne che interne, e ai diversi strumenti a disposizione dell'UE, con un approccio onnicomprensivo;
- redazione di un possibile "**Libro Bianco sulla Difesa Europea**" (sostenuto dall'attuale presidenza olandese), discendente direttamente dall'*EU Global Strategy* (EUGS), quale punto di partenza per una complessa opera di riforma e di adeguamento e cooperazione delle Forze Armate europee nonché avvio di una ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della Difesa Europea;
- rafforzamento del **partenariato strategico NATO-UE**, al fine di conseguire un pieno ed efficace coordinamento, cooperazione e complementarietà tra le due Organizzazioni in un approccio onnicomprensivo alle crisi, con l'obiettivo ultimo di definire un approccio strategico comune alla prevenzione e gestione delle crisi, creare un *basket* comune di capacità da utilizzare all'occorrenza (implementazione accordi *Berlin Plus*) e di sfruttare le competenze specifiche di ciascuna organizzazione;
- potenziamento delle **capacità di pianificazione e condotta** delle Operazioni/Missioni nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), da realizzarsi attraverso una maggiore sinergia tra la componente civile e quella militare nell'ambito delle strutture deputate alla pianificazione e condotta delle attività PSDC. Tale obiettivo potrà essere conseguito nell'ambito della revisione del Servizio Europeo di Azione Esterna avviata nel 2015 e di cui si attendono ulteriori sviluppi nel 2016. Si inserisce in tale alveo la promozione dell'iniziativa nazionale

volta all'individuazione di prospettive per **migliorare le strutture di comando e controllo delle missioni militari non executive**;

- rafforzamento delle **capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi dell'UE** (con particolare riferimento all'impiegabilità e all'efficacia degli EU *Battlegroups*) anche attraverso la promozione della piena implementazione dell'Art. 44 del Trattato sull'Unione Europea, che prevede il lancio di operazioni/missioni a guida UE la cui realizzazione può essere affidata ad un gruppo di Stati Membri;
- il sostegno a Stati terzi, teso a rafforzare la capacità di gestire autonomamente le crisi, risponde a un preciso interesse dell'UE condiviso dall'Italia, poiché tale forma di cooperazione – nell'affermare il principio dell'*ownership* nei confronti degli Stati terzi o delle Organizzazioni regionali ove insiste una situazione di crisi – potrebbe contribuire significativamente ad alleviare le responsabilità a livello regionale e i problemi di *force generation* di operazioni e missioni UE, soprattutto a fronte dei tagli ai budget alla Difesa. In tale contesto risulta importante sostenere l'implementazione dell'iniziativa **Capacity Building For Security Sector And Development** (CBSD, ex *Train & Equip*) – nel quadro degli strumenti di azione esterna dedicati al sostegno a Paesi terzi in difficoltà – le cui attività è opportuno siano finanziate attraverso selezionate opzioni, al momento allo studio di SEAE e Commissione.

Le principali operazioni/missioni europee attualmente in corso sono:

- **ALTHEA in Bosnia Erzegovina**: la missione è stata avviata il 2 dicembre 2004 al fine di contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilare sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in BOSNIA (accordi di DAYTON/PARIGI), nonché supportare le Forze Armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento. L'Italia partecipa con un contributo limitato nella componente non *executive* della missione. Dal novembre 2012, inoltre, l'Italia, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca, assicura da sola l'*Operational Reserve Force Battalion* (ORF Bn) dispiegabile in teatro in caso di necessità contingenti.
- **EUPOL Afghanistan (European Police)**: la missione è stata avviata nel giugno 2007 al fine di contribuire alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* a favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP). L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission*)**: la missione è stata avviata a seguito degli accordi raggiunti il 15 novembre 2005 al fine di garantire la presenza presso il valico confinario (Striscia di Gaza) di Rafah (*Rafah Crossing Point – RCP*) di personale terzo alle Forze di polizia israeliane e palestinesi al fine di monitorare la gestione e i controlli delle persone in transito. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUBAM LIBYA**: la missione è stata avviata nel maggio 2013 al fine di contribuire allo sviluppo di un'autonoma e sostenibile capacità Libica di gestione integrata delle frontiere. Il deterioramento del quadro di sicurezza in Libia ha implicato, a decorrere dal febbraio 2015, il disimpegno nazionale dalla missione, nonché il “congelamento” della stessa. L'Italia, stante la situazione corrente, non prevede la partecipazione di personale nazionale sino a quando il quadro di sicurezza in Libia non permetterà il riavvio delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi della Missione.
- **EUTM Mali (*European Union Training Mission*) in Mali**: missione di *training* a favore di unità di fanteria maliane e di altre unità specialistiche e di supporto ed assistenza alla riorganizzazione della catena di Comando e Controllo (C2) per il tramite di *strategic advice*. L'attuale mandato terminerà il 28 maggio 2016 e, pertanto, è in atto un processo di revisione strategica che – qualora approvato – vedrà uno sviluppo/ampliamento dei compiti della missione tesi a ristrutturare le Forze Armate Maliane da una organizzazione in tempo di crisi ad una *postconflict* in tempo di pace (includendo l'addestramento e l'*advice* a specifiche Regioni Militari). Ciò dovrebbe permettere di “capitalizzare” ed estendere i risultati ottenuti dai primi due mandati della missione. Viene anche proposta l'espansione della missione a compiti di supporto agli istituti di formazione. L'Italia partecipa alla missione con personale inserito negli staff e con unità addestrative.
- **EUCAP Sahel Niger (*European Union Capacity Building Mission*) in Niger**: la missione è stata avviata nel luglio 2012 al fine di fornire consulenza/assistenza e addestramento delle 3 forze di polizia nigeriane (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*), svolgere attività formative di *training* a favore degli istruttori/quadri delle Forze di Polizia nigeriane, supportare le prefate forze di polizia e le istituzioni del Paese nella lotta contro il terrorismo ed il crimine organizzato. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUCAP Sahel Mali (*European Union Capacity Building Mission*) in Mali**: la missione è stata avviata nell'aprile 2014 al fine di fornire addestramento e assistenza alle tre Forze di sicurezza interna del Mali, segnatamente la Polizia, la Gendarmeria e

la Guardia Nazionale. La missione, pertanto, si affianca ad EUTM Mali che, invece, è destinata al sostegno alle locali Forze armate. Il contributo alla missione è tratto dalla Forza multinazionale EUROGENDFOR, composta dalle Forze di Polizia a ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Olanda, Portogallo e Romania. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUTM Somalia (*European Union Training Mission*)**: la missione è stata avviata nel febbraio 2010 al fine di contribuire al rafforzamento del Governo Federale di Transizione somalo (TFG) mediante lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia con l'addestramento delle forze di sicurezza somale. EUTM Somalia – missione addestrativa a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo (dal 2010 al 2013 in Uganda) – ha contribuito e coadiuva tutt'oggi agli sforzi della Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa. Considerata una delle più efficaci missioni PSDC, opera in Somalia in stretta sinergia con AMISOM e, nel più ampio contesto regionale, con le altre missioni UE ivi insistenti, segnatamente EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Nestor. La missione ha addestrato, dall'inizio del suo insediamento, oltre 4000 soldati delle Forze di Sicurezza Somale che hanno affiancato AMISOM nelle azioni contro *Al Shabaab*.

A partire dal 2013 (EUTM-3) il *focus* della missione – oltre all'addestramento specialistico – si è incentrato anche sul programma “*train the trainers*” delle truppe somale che si sostanzia in *mentoring/assistance* da parte di EUTM a favore degli istruttori somali.

Sempre dal 2013, inoltre, la missione è stata rivista prevedendo:

- una maggiore coordinazione tra EUSR (*European Special Representative*) ed EUTM;
- il trasferimento definitivo delle attività di *training* a Mogadiscio che si è concretato l'anno successivo anche grazie al contributo dell'Italia e, in particolare, degli uomini e mezzi nazionali del *Security Support Element*;
- l'avvio di un'attività di *assistance/mentoring* nei confronti degli incarichi di vertice della Difesa (Ministro e Capo di SMD), al fine di dare avvio al progressivo consolidamento di tali strutture centrali;
- proteggere navi mercantili del *World Food Program* (WFP) e della *African Union Mission* in Somalia (AMISOM) che trasportano aiuti/generi alimentari destinati alla popolazione somala;
- contrastare gli atti di pirateria nelle acque antistanti la Somalia attraverso attività di deterrenza, prevenzione e repressione;

- proteggere il naviglio che transita nelle acque antistanti la Somalia (*on a case by case scenario*);
- contribuire al monitoraggio delle attività di pesca nelle acque somale.

L'attività di ATALANTA viene condotta nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano. L'Italia partecipa alla missione con un contributo significativo, prevedendo un'unità navale e personale presso gli *Headquarters*:

- una differente configurazione di forze per supportare l'Afghanistan al fine di conferire sostenibilità ed autonomia al Governo di Kabul;
- una natura *no-combat, no counter-terrorism/narcotics* dell'impegno;
- compiti di *advising/assistance/training* a supporto delle *Afghan National Security Forces* (ANSF) con *focus* al livello governativo e *advising* esteso a livello Corpi d'Armata e Comandi di polizia.

L'Italia partecipa alla missione in qualità di *Framework Nation* del settore Ovest del Paese, fornendo un contributo significativo.

- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: la missione è stata avviata nel giugno 1999 in base alla UNSCR 1244 per contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. La situazione estremamente “volatile” sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico soprattutto nell'area Nord del Kosovo, stava ritardando il passaggio al *Gate 3*. È stato definito un nuovo processo di evoluzione per passare ad uno più flessibile e graduale nonché più aderente alla situazione in Kosovo. È stata delegata al SACEUR l'autorità di procedere alla riduzione progressiva delle Forze in Teatro Operativo. Altresì, è stata assegnata al NAC la possibilità di avviare il processo per la fase “*End State Deterrence Presence*” e, successivamente, poter passare alla “*Minimum Presence*”. Il contributo nazionale, significativo soprattutto in virtù della leadership della missione, si manterrà stabile finché non verrà implementato il citato processo, per poi ridursi gradualmente. Quanto detto, fatte salve necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della Riserva Operativa (ORF Bn italiano).
- **Active Endeavour**: l'Operazione è stata avviata a seguito dell'attacco terroristico negli USA dell'11 settembre 2001 al fine di assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale “catalizzatore” dei Paesi mediterranei – Alleati e non – per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Data la posizione baricentrica occupata dall'Italia nel bacino mediterraneo, da cui

conseguono interessi e rischi non trascurabili, la presenza nazionale in tale operazione è confermata anche nel 2016.

- **Interim Air Policing:** la contribuzione nazionale all'*Air Policing* nel triennio 2016-2018 – oltre a prevedere il ricorrente contributo per il concorso alla difesa aerea integrata dell'Albania e della Slovenia confermando l'impiego degli assetti in "*Quick Reaction Alert*" schierati e/o operanti dalle basi aeree nazionali – prevederà la contribuzione alla *Iceland Airborne Surveillance and Interception* del primo quadrimestre del 2017.
- **Standing Naval Forces:** dispositivi marittimi alleati tesi a fornire una capacità marittima continua per la condotta di operazioni ed altre attività in tempo di pace e in periodi di crisi/conflitto. Nello specifico i dispositivi cui l'Italia contribuisce rappresentano due dei quattro gruppi aereonaval permanentemente attivati delle NATO *Standing Naval Forces*, quale forza marittima integrata, suddivisi per aree di responsabilità dell'alleanza (Gruppi 1 Area Nord – Gruppi 2 Area Sud). In particolare l'Italia contribuisce ai 2 Gruppi dell'Area Sud, con *main focus* sul Mar Mediterraneo.
- **NATO Interim Ballistic Missile Defence: Active Fence (support to Turkey):** la missione *Active Fence*, autorizzata dal NAC in data 4 dicembre 2012, scaturisce da una richiesta alla NATO da parte della Turchia di poter schierare batterie antimissili "Patriot" lungo il confine turco-siriano a difesa del proprio territorio per rafforzare il sistema integrato di difesa aerea della NATO nel sud della Turchia. Lo schieramento delle batterie antimissile ha raggiunto la "*Full Operational Capability*" (FOC) il 13 febbraio 2013. L'Italia, allo stato attuale, contribuisce alla missione con un contributo limitato nell'ambito del NATO *Communication Information System GROUP* (NCISG) che fornisce lo specifico supporto *Communication Information System* agli assetti schierati.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la *enhanced "NATO Response Force"* (eNRF - Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. La struttura della eNRF è stata potenziata a seguito dell'approvazione del RAP, prevedendo un'aliquota ad elevatissima prontezza denominata *Very High Readiness Joint Task Force*. L'Italia partecipa attivamente alla eNRF, garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo, di forze speciali e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza. In

tale senso il *NATO Rapid Deployable Corps* (NRDC-IT) che già da tempo viene fornito in qualità di *Land Component Command*, ha acquisito ulteriori capacità di comando e controllo (C2) interforze, fornendo il *Joint Task Force HQ* (luglio 2015-giugno 2016), per esercitare C2 del livello operativo, a supporto della struttura di Comando della NATO. Analogamente l'Italia fornisce a rotazione con altri Paesi Alleati il comando di componente marittima rapidamente schierabile (ITMARFOR), il *Joint Force Air Component Command* (ITA – JFACC) e lo *Special Operations Component Command* (SOCC – enucleato dal Comando Forze Speciali “COFS”).

AMBITO BI-MULTILATERALE: su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è stata ed è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **Operazione *Inherent Resolve/Prima Parthica*:** a seguito dell'offensiva in Iraq dell'ISIS, intento a rafforzare il controllo sulle regioni dell'autoproclamato Califfato, l'Italia ha fornito il suo contributo alla popolazione irachena colpita da una grave crisi umanitaria ed alle autorità irachene attraverso il trasporto di materiali di conforto e la cessione di materiale d'armamento a favore dei combattenti del Governo Regionale Curdo (Nord Iraq). Inoltre, l'Italia ha aderito alla *Coalition of Willing to counter-DAESH*¹, attraverso un dispositivo militare schierato in Iraq e in Kuwait, avviando altresì attività di addestramento a favore delle forze di polizia Irachene, delle forze governative del Kurdistan iracheno (*Peshmerga*) e delle forze speciali curde e irachene. Tale dispositivo è stato nel tempo incrementato prevedendo anche l'immissione di una *Task Force* Carabinieri per il *training* delle Forze di Polizia irachene. L'ultimo contributo in ordine di tempo che l'Italia ha inteso fornire alla CoW è una componente dedicata al *Personnel Recovery* che verrà schierata in teatro operativo a partire, verosimilmente, da aprile 2016.
- **MIADIT - Somalia:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2013 al fine di fornire – con un *training* effettuato presso la Base Militare Italiana di Supporto (BMIS) di Gibuti – un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'attività – stante i successi conseguiti – nel 2015 è stata ampliata prevedendo altresì l'addestramento di personale delle forze di polizia gibutiane. La missione è strutturata su due corsi di *training* all'anno.
- **MIADIT - Palestina:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2014 al fine di effettuare attività addestrativa a favore delle Forze di Polizia palestinesi. L'attività è

¹ Acronimo arabo (*Dawla al-Islāmiyya fī al-'Irāqi wa sh-Shām*) che indica l'ISIS.

svolta da una *Training Unit* dei Carabinieri che – presso il *General Mail Training Center* (GMTC) di Gerico – addestra, con due corsi all’anno, gli appartenenti alle Forze di Polizia palestinesi. L’attività viene svolta con il pieno consenso, oltre che delle Autorità palestinesi, anche di quelle israeliane e dell’*United States Security Coordinator for Israel and Palestine* (USCC).

- **Task Force Air Al Minhad:** la *Task Force Air* (TFA) Al Minhad (Emirati Arabi Uniti) opera ininterrottamente dal 2002 per garantire l’afflusso del personale, mezzi e materiali diretti ai contingenti nazionali in Teatro di Operazioni (Asia e Medio Oriente), assicurare l’efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto, mantenere in esercizio le comunicazioni con la Patria e i contingenti schierati e gestire le evacuazioni sanitarie.
- **TIPH 2 (*Temporary International Presence in Hebron*):** la missione multinazionale di osservazione è stata avviata nel 1997 per favorire la normalizzazione delle relazioni tra Israeliani e Palestinesi nella città di *Hebron* (Palestina). L’Italia partecipa con un contributo limitato.
- **MFO Egitto (*Multinational Force and Observers*):** la forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un’area centrata sulla penisola del Sinai e in particolare a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, ivi incluso il Golfo di Aqaba, con lo scopo di supervisionare sul rispetto e l’attuazione delle disposizioni di sicurezza stabilite nel trattato di pace tra Egitto e Israele siglato nel 1979. L’Italia partecipa con Unità Navali da pattugliamento costiero, unica componente navale della Forza internazionale, con lo scopo di assicurare la libera navigazione ed il transito nello stretto di *Tiran* e nel Golfo di *Aqabah*, in aderenza a quanto previsto dall’articolo 5 del trattato di pace, e di fornire supporto navale alle operazioni della M.F.O.. Il contingente italiano, denominato anche *Coastal Patrol Unit* (CPU) in ambito MFO, consta degli equipaggi delle Navi e del personale di supporto a terra.
- **Missione Militare Bilaterale in Libano (MIBIL):** la missione bilaterale è stata avviata nel 2014 al fine di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi attraverso un’attività di *training* che le renda capaci di far fronte, efficacemente ed in autonomia, alla precaria situazione di sicurezza in Libano, a rischio *spillover* della crisi siriana. Nell’ambito dell’attività in parola, l’Italia ha assunto l’impegno con l’*International Support Group* (ISG) di costituire un Centro di Addestramento nel Sud del Paese.

- **Base Militare Italiana di Supporto-BMIS di Gibuti:** tenuto conto della posizione strategica, la base, a carattere marcatamente *joint*, è impiegata per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai *Mobile Training Team*, nonché a tutte le iniziative nazionali insistenti nell'area.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR (*European Maritime Force*):** Forza multinazionale aeronavale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO). Gli Stati aderenti sono Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO e OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo in supporto all'Operazione *Active Endeavour* della NATO e al Comando della "*Maritime Task Force*" in seno a UNIFIL. Infine, è stata impiegata nell'Oceano Indiano, in supporto alle Operazioni *Enduring Freedom* e *Atalanta* (UE). In quest'ultima operazione, EUROMARFOR è tuttora nuovamente impiegata (a partire dal 6 maggio 2015), attualmente con *Force Commander* di nazionalità italiana.
- **MLF (*Multinational Land Force*):** Forza multinazionale terrestre a livello Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul *framework* della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla pace nel quadro delle missioni di Petersberg "allargate". Il Comando MLF, in passato, è stato impiegato in ISAF (*Regional Command-West, Herat*) nel 2008-2009, nel 2010-2011 e nel 2013 ed ha costituito uno dei due *Battle Group* dell'Unione Europea in prontezza nel secondo semestre 2012. In ultimo, nel periodo marzo-settembre 2015 il Comando MLF è stato impiegato in *Resolute Support Mission* (Afghanistan).
- **SIAF (*Spanish Italian Amphibious Force*):** Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale della *European Amphibious Initiative* (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della *NATO Response Force* e dei *Battle Group* dell'Unione europea (EUBG). E' stata inserita nella programmazione relativa agli "EU BG", impegno che ha assolto anche nel secondo semestre 2014, attualmente prevista anche per il secondo semestre 2020.

- **EUROGENDFOR (EGF- Forza di Gendarmeria Europea):** Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Romania e Polonia. La Turchia partecipa invece con lo *status* di osservatore e Lituania con lo quello di *partner*. La Forza può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori dal territorio nazionale con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali o internazionali, nonché di collaborazione con agenzie civili. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell'ambito della NATO *Resolute Support Mission*, nella missione EUCAP SAHEL MALI (a cui l'Italia partecipa con un contributo limitato) e partecipa all'attività di pianificazione in favore di alcune missioni europee, quali EUBAM Rafah, EUAM Ukraine ed EUMM Georgia. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 l'Italia ricopre il ruolo di Presidenza della Forza.

- **EATC (European Air Transport Command):** nel maggio 2007, Francia, Germania, Olanda e Belgio hanno concordato sul trasferimento del Controllo Operativo (OPCON) di determinati assetti aerei² sotto un unico Comando denominato EATC, con lo scopo di condividere mezzi e colmare le rispettive carenze nel settore. L'Italia, valutando i potenziali vantaggi ed il risparmio economico derivanti dall'ingresso nel citato Comando, ha avviato, nel 2013, il processo di adesione all'EATC. Nel 2014, il Ministro della Difesa, a seguito della sottoscrizione della *Note of Participation* da parte del Capo di SMA, ha formalmente aderito all'Intesa Tecnica istitutiva del Comando. Nel corso del 2015 l'Italia ha firmato il Trattato di adesione all'iniziativa (cui parteciperanno anche Lussemburgo e Spagna) e, dal 15 gennaio 2016, ha assegnato propri velivoli sotto OPCON del citato Comando.

- **EAG (European Air Group):** organismo internazionale basato su un Accordo Intergovernativo – a valenza di trattato – la cui missione è di “migliorare le capacità operative delle Aeronautiche dei Paesi membri per condurre operazioni che perseguono interessi comuni, principalmente attraverso meccanismi che accrescono l'interoperabilità”. EAG riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna e Belgio) ed è presieduto, a turno, direttamente da uno dei Capi di Stato Maggiore Aeronautica dei Paesi partecipanti. L'Organismo persegue la più completa sinergia tra le varie Nazioni in tutte le missioni previste per le Forze Aeree al fine di porre a fattor comune, con la massima efficacia, le capacità aeronautiche sia operative sia logistiche e di conseguenza ridurre lo sforzo della

² Principalmente assetti afferenti al trasporto aereo e all'*Air to Air Refueling*.

singola Nazione. L'EAG, pertanto, elabora *standard* ed organizza esercitazioni in tutti i settori operativi – “*Combat*” “*Combat Support*” e “*Combat Service Support*” – con particolare riferimento alle operazioni multinazionali “fuori area”, nella ricerca di un’ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.

- **EAI (*European Amphibious Initiative*):** è stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell’iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l’interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno approvato un *Campaign Plan* con orizzonte temporale quinquennale, che contempla opportunità addestrative usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di un’esercitazione dedicata. Per l’anno 2016, infatti, è stata pianificata in seno all’Iniziativa l’esecuzione dell’Esercitazione anfibia *Emeralde Move*, inserendola nel *Main Training Event* italiano “Mare Aperto”, attualmente di previsto svolgimento nel secondo semestre dello stesso anno.

Finora, il processo di allargamento dell’Iniziativa, avviato nel 2012, ha portato all’accesso, in qualità di *Associated Member*, della Germania nel 2012, della Turchia, della Finlandia e della Danimarca nel 2013, nonché di Belgio, Svezia e Portogallo nel marzo 2015. Lo scorso 8 maggio 2015 è stata inoltre siglata una nuova versione della Dichiarazione di Intenti da parte dei rappresentanti di tutte le 12 Nazioni partecipanti.

- **Comando Brigata Alpina Italo-francese:** Il Comando Brigata italo-francese (denominato *Not Standing Bi-National Brigade Command* – NSBNBC) è un’unità mista, non permanente ma prontamente impiegabile, basato sulla Brigata Alpina Taurinense e sulla 27^a Brigata di Fanteria da montagna francese. E’ uno strumento flessibile, mobile, modulare ed espandibile, che può assolvere attività di stabilizzazione e ricostruzione in ambito missioni delle Nazioni Unite, NATO e Unione Europea. Tale Comando ha raggiunto la FOC (*Full Operational Capability*) nel 2015.

AMBITO NAZIONALE: sul piano nazionale l’Italia è impegnata in:

- **Mare Sicuro:** a seguito dell’aggravarsi della minaccia terroristica, si è reso necessario un potenziamento del Dispositivo aeronavale dispiegato nel Mediterraneo centrale, al fine di tutelare i molteplici interessi nazionali, oggi esposti a crescenti rischi determinati dalla presenza di entità estremiste, e assicurare coerenti livelli di sicurezza marittima. Dal 20 aprile 2015, è stato schierato un Dispositivo aeronavale con il compito di svolgere, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi

internazionali vigenti, attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. In particolare, l'operazione è mirata alla sorveglianza ed eventuale protezione delle installazioni *off-shore* in concessione/gestite da ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica; garantire la protezione dei mezzi nazionali della Guardia Costiera ed altri mezzi nazionali impegnati in attività di SAR; la deterrenza/contrasto dei traffici illeciti; la raccolta informativa di elementi/evidenze inerenti ad attività di movimenti di matrice terroristica, con specifico riferimento alle aree di Derna e Sirte, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni; la presenza, la sorveglianza e la sicurezza marittima nell'Area di Operazioni.

- **Strade Sicure e Terra dei Fuochi:** il 4 agosto 2008, ha avuto inizio il concorso alle Forze di Polizia nella sorveglianza degli obiettivi, punti sensibili ed itinerari stabiliti dalle Prefetture. L'Operazione interforze viene condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale dell'Aeronautica, sotto la supervisione del COI. Attualmente, dopo l'iniziale Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa che sanciva l'inizio dell'operazione denominata "Strade Sicure", siamo giunti, al termine di diverse proroghe e rimodulazioni, all'operazione "Strade sicure" con i seguenti compiti:
 - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea)
 - vigilanza a siti ed obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;
 - attività di sicurezza connesse allo svolgimento del Giubileo, limitatamente ai servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili.



Ministero della Difesa

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

**RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2015**

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ANNESSI -



Ministero della Difesa

- ANNESSO I -

Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2015 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

Nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del D.L. 35 dell'8 aprile 2013, contenente misure volte all'eliminazione delle situazioni debitorie a carico della P.A., e delle correlate disposizioni di dettaglio emanate dal MEF (circolare 30/2013) e dal Ministro per la pubblica amministrazione (circolare 4/2013), si è proceduto ad un monitoraggio della complessiva esposizione debitoria, a tutto il 31/12/2013, riferita ai capitoli di bilancio del Dicastero.

Il debito accertato, nella misura di circa 95M €, afferiva, quasi nella sua interezza, al settore di spesa dei cd. "oneri ineludibili" ed, in particolare, riferito al pagamento dei consumi per acqua, luce, gas e delle cartelle esattoriali per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In seguito alla ormai strutturale indisponibilità di finanziamenti riferiti al settore dell'Esercizio (ipofinanziamento della C.E. 2 "consumi intermedi") si è determinato un progressivo esponenziale incremento delle posizioni debitorie del Dicastero. In merito al citato settore di spesa, a fronte di uno stanziamento annuale assegnato dalla Legge di Bilancio per complessivi 59 M€ sui pertinenti capitoli di spesa, emerge - sulla base di dati statistici di spesa a consuntivo ed in assenza di eventuali manovre correttive anno durante - un fabbisogno effettivo per il settore in esame pari a 240 M€/anno.

La situazione debitoria, che nel biennio 2013-2014 aveva raggiunto un importo pari a 228 M€, nel corso dello scorso e.f. si è effettivamente ridimensionata a complessivi previsionali 163,3 M€, grazie primariamente alle risorse rinvenute in corso di assestamento di bilancio, pari a 60 M€ (per effetto dell'interessamento dell'Autorità Politica) ed al reindirizzamento, in corso d'anno, di sinergie gestionali su tali esigenze.

In tale quadro di situazione, il consolidamento delle spese prive di copertura finanziaria sostenute per l'e.f. 2015 pari a 199,1 M€ ha portato l'esposizione debitoria complessiva, riferita al periodo 2013-2015, a circa 350 M€.

L'Amministrazione della Difesa, in tutte le sue componenti, ha posto in essere da tempo tutta una serie di azioni volte a rendere efficiente il settore in questione mitigandone gli effetti di natura finanziaria. Con riferimento al 2015 si è provveduto in particolare a:

- promuovere strategie per l' "efficientamento energetico delle infrastrutture militari" in accordo a Direttive emesse per lo specifico argomento;
- costituire la "Struttura di Progetto Energia"(S.P.E.), diretta da un Ufficiale Generale, che agisce alle dirette dipendenze del Ministro, da referente unico in materia di energia per la Difesa, per fornire supporto tecnico per la definizione del quadro strategico di competenza dell'Autorità Politica;
- promuovere l'azione della *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Dicastero;
- tenere sotto controllo e analizzare i dati di consumo di energia elettrica delle F.A.;
- aderire, laddove ne esistano le condizioni, a contratti con condizioni più vantaggiose (e.g. convenzione "CONSIP energia", che consente il transito dal mercato di salvaguardia al mercato libero dell'energia);
- stipulare specifici protocolli di intesa con altri enti dello Stato ed istituzioni pubbliche al fine di avvalersi delle peculiari esperienze in materia energetica;
- realizzare impianti fotovoltaici e di cogenerazione (elettrica, acqua calda e riscaldamento);
- avvalersi della piattaforma per la certificazione dei crediti del MEF/RGS;
- attivare opere di efficientamento energetico mediante interventi sull'involucro edilizio e sull'impiantistica di alcuni edifici;
- aggiudicare alcuni bandi pubblici del MiSE per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- monitorare l'andamento mensile delle effettive spese riferite al settore;
- procedere a contatti diretti con il MEF onde definire in sede programmatica l'effettivo dimensionamento del fabbisogno del settore ed, in fase di gestione, pervenire a ulteriori finanziamenti per ridurre la massa complessiva dei debiti.



Ministero della Difesa

- ANNESSO II -

**Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lett. b)
della legge n. 244/2007 redatta da GABIDIFE - Ufficio
Legislativo**

OGGETTO: Adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, intervenuti nel corso del 2015, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete.

Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e amministrativi del Dicastero, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete intervenuti nel corso del 2015.

Provvedimenti ordinativi di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, adottati nel corso dell'anno 2015, ai sensi del comma 1 degli articoli 2188-bis), 2188-ter), 2188-quater) e 2188-quinquies) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66:

- a. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione dell'Arsenale militare marittimo di Taranto adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 18) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*
- b. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione dell'Arsenale militare marittimo di La Spezia adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 19) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*
- c. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione dell'Arsenale militare marittimo di Augusta adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 20) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*
- d. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione del Centro di supporto e sperimentazione Navale di La Spezia (C.S.S.N.) adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 21) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*

- e. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione del Centro interforze studi per le applicazioni militari (C.I.S.A.M.) di San Piero a Grado (PI) adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 22) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*
- f. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante la *Riorganizzazione del Centro interforze per il munizionamento avanzato (C.I.M.A.) di Aulla (MS) adottato ai sensi dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 23) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*
- g. **Decreto del Ministro della difesa 31 dicembre 2015** recante *Disposizioni di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi dell'Aeronautica militare adottato ai sensi degli articoli 2188-quater) e 2188-quinquies) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*

Provvedimenti ordinativi di soppressione e di riorganizzazione di alcuni enti e comandi dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, adottati nel corso dell'anno 2015, ai sensi del comma 2 degli articoli 2188-bis), 2188-ter), 2188-quater) e 2188-quinquies) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66:

- provvedimenti di soppressione adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	2° rgt. a. ter. "Vicenza"; Trento
2	Parco Materiali Artiglieria; Grosseto
3	Rgt. di sostegno materiali speciali; Montorio Veronese (VR)
4	Ufficio Amministrazione di Personale Militare Vario(PERVAMILES); Roma
5	Comando TRAMAT Nord; Padova
6	Reparto Spt. Generale Comando Logistico Nord; Padova
7	Reparto Spt. Generale Comando Logistico Sud; Napoli
8	Comando TRAMAT Sud; Napoli
9	CERICO NAPOLI

- provvedimenti di soppressione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Comando Militare di Stazione di Genova
2	Comando Militare di Stazione di Venezia Mestre (VE)
3	Comando Militare di Stazione di Bologna
4	Comando Militare di Stazione di Livorno
5	Comando Militare di Stazione di Civitavecchia (RM)
6	Comando Militare di Stazione di Napoli
7	Comando Militare di Stazione di Bari
8	Comando Militare di Stazione di Messina
9	Comando Militare di Stazione di Olbia
10	Reparto Supporti del Raggruppamento Unità Addestrative; Capua (CE)

- provvedimenti di riconfigurazione adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	10° CERIMANT, Napoli
2	15° CERIMANT; Altichiero (PD)
3	3° CERIMANT; Milano
4	Parco Materiali Motorizzazione e Genio; Peschiera del Garda (VR)
5	Parco Mezzi Cingolati e Corazzati; Lenta (VC)
6	SERIMANT Cagliari
7	SERIMANT Palermo
8	SERIMANT Treviso
9	Base L. Add. tipo "A" BARDONECCHIA; Bardonecchia (TO)
10	Base L. Add. tipo "A" CECINA; Cecina (LI)
11	Base L. Add. tipo "A" COLLE ISARCO; Colle Isarco (BZ)
12	Base L. Add. tipo "A" MILANO MARITTIMA; Milano Marittima (RA)
13	Base L. Add. tipo "A" MUGGIA; Muggia (TS)
14	Base L. Add. tipo "A" SAN REMO; San Remo (IM)
15	Base L. Add. tipo "B" CA' VIO; Cà Vio (VE)
16	Base L. Add. tipo "B" CAMIGLIATELLO SILANO; Camigliatello Silano (CS)
17	Base L. Add. tipo "B" CEFALÙ; Cefalù (PA)
18	Base L. Add. tipo "B" di PALAU; Palau (SS)
19	Base L. Add. tipo "B" EDOLO; Edolo (BS)
20	Base L. Add. tipo "B" PIANE DI MOCOGLIO; Piane di Mocogno (MO)
21	Base L. Add. tipo "B" RIVA DEL GARDA; Riva del Garda (TN)
22	Base L. Add. tipo "B" ROCCARASO; Roccaraso (AQ)
23	Base L. Add. tipo "B" TARVISIO; Tarvisio (UD)
24	Base L. Add. tipo "B" VALLE CARENE; Valle Carene (LI)

- provvedimenti di riconfigurazione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Comando di Commissariato del COMLOG; Roma
2	Policlinico Militare "CELIO"; Roma
3	Battaglione Logistico "ARIETE"; Maniago (PN)
4	8° reggimento trasporti; Orzano di Remanzacco (UD)
5	Comando Infrastrutture Centro; Firenze
6	Comando Infrastrutture Sud; Napoli
7	Reparto Operativo del Genio Infrastrutturale; Roma
8	Reparto di sanità/rgt. L. "TAURINENSE"; Torino
9	Reparto di sanità/rgt. gestione aree di transito (RSOM); Bellinzago Novarese (NO)
10	Reparto di sanità/rgt. L. "JULIA"; Merano (BZ)
11	Comando Regione Militare Nord; Torino
12	Comando Forze di Difesa Interregionale Sud; Napoli
13	Comando Militare Esercito "PUGLIA"; Bari
14	Comando Militare Esercito "CALABRIA"; Catanzaro
15	Comando Militare Esercito "BASILICATA"; Potenza
16	Comando Militare Esercito "MOLISE"; Campobasso
17	Reparto di sanità/rgt. Logistico "GARIBALDI"; Persano (SA)
18	10° reggimento genio guastatori; Cremona
19	2° reggimento genio pontieri; Piacenza
20	2° reggimento genio guastatori; Trento
21	4° reggimento genio guastatori; Palermo
22	2° reggimento t. spt. alla manovra; Bolzano
23	11° reggimento t. spt. alla manovra; Civitavecchia (RM)
24	7° reggimento t. spt. alla manovra; Sacile
25	232° reggimento t. spt. alla manovra; Avellino
26	5° reggimento AVES "RIGEL"; Casarsa della Delizia
27	7° reggimento AVES "VEGA"; Rimini
28	Reggimento Logistico "FRIULI"; Budrio (BO)

- provvedimenti di riconfigurazione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore della Marina non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Scuola Sottufficiali della Marina di Taranto
2	Direzione di Munizionamento di Taranto
3	Centro Addestramento Aeronavale della Marina
4	Scuola Sottufficiali della Marina di La Maddalena

- provvedimenti di soppressione adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Servizi di Navigazione Aerea di Treviso

2	Servizi di Navigazione Aerea di Brindisi
3	Ufficio Distaccato di Commissariato (Bari)
4	Gruppo Rifornimenti di Torricola (RM)
5	2° Deposito Centrale di Gallarate (VA)
6	Squadriglia Telecomunicazioni di Ciampino (RM)

- provvedimenti di soppressione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Infermeria Principale di Villafranca (VR)
2	Magazzino Centrale di Commissariato di Guidonia (RM)

- provvedimenti di riconfigurazione adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Stato Maggiore Aeronautica
2	Comando 1 [^] Regione Aerea; Milano
3	5° Ufficio del Reparto Amministrazione del Comando Logistico; Roma
4	Comando 1° Reparto Genio AM; Milano
5	Comando Aeroporto / QG 1 [^] Regione Aerea; Milano Linate
6	Reparto Mobile di Comando e Controllo di Bari
7	122° Squadriglia Radar Mobile di Borgo Sabotino(LT)

- provvedimenti di riconfigurazione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	2° Reparto Genio A.M. di Ciampino (RM)
2	Reparto Supporto Servizi Generali di Poggio Renatico (FE)

Ulteriori provvedimenti ordinativi di soppressione o riconfigurazione di enti adottati con atto del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri:

- provvedimenti di riconfigurazione ulteriori adottati con atto del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Sezione CC PM presso il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'EI di Torino

Ulteriori provvedimenti ordinativi di soppressione o riconfigurazione di enti adottati con atto del Capo di Stato maggiore della difesa:

- provvedimenti di soppressione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore della Difesa non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Centro Interforze per la Verifica degli Armamenti (CIVA)
2	Quartier Generale Italiano -Verona (Q.G.I.)

- provvedimenti di riconfigurazione ulteriori adottati con atto del Capo di Stato Maggiore della Difesa non recati dal programma di riduzione di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7:

N.	ENTE
1	Stato Maggiore della Difesa
2	Centro Innovazione Difesa (CID)
3	Comando alla sede Caserma "N. Sauro"
4	Comando C4 Difesa
5	Ispettorato Generale della Sanità militare (IGESAN)
6	Centro Interforze Telerilevamento Satellitare (C.I.T.S.)
7	Scuola di Aerocooperazione (SAC)
8	Raggruppamento Unità Difesa (R.U.D.)

oiv@difesa.it